la Repubblica

Mercoledì 5 giugno 2024

La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo

Via D'Amelio, depistaggio senza colpevoli

Prescrizione in appello per i tre poliziotti. "Ci sono responsabilità, ma è passato troppo tempo"

Trentadue anni dopo, non ci sarà alcuna condanna per gli uomini delle istituzioni che depistarono le indagini sulla strage di via D'Amelio che costò la vita a Paolo Borsellino e a cinque agenti. La corte d'appello di Caltanissetta è convinta della loro responsabilità, ma ribadisce che è passato troppo tempo e il reato di calunnia è prescritto. Confermata la sentenza di primo grado per l'ex dirigente Mario Bo e per l'ispettore Fabrizio Mattei. Reato prescritto anche per l'ex ispettore Michele Ribaudo, assolto in primo grado.

di **Salvo Palazzolo** ● *a pagina 7*

Via D'Amelio dopo la strage che costò la vita a Borsellino e a cinque agenti

Il caso

Verbumcaudo il feudo confiscato fa litigare il fronte antimafia

di **Ivan Mocciaro** ● *a pagina 6*

La polemica

La ministra contro il rettore Diventa un caso l'alt agli israeliani

Massimo Midiri e la ministra Bernini

«Una scelta sbagliata» per la ministra dell'Università Anna Maria Bernini lo stop agli accordi tra gli atenei israeliani e quello di Palermo, deciso dal rettore Massimo Midiri dopo le proteste degli studenti. «Le università non si schierano, sono fabbriche di democrazia», dice Bernini. Midiri parla di «sospensione temporanea» degli accordi: «Nessun boicottaggio».

di **Marta Occhipinti** ● *a pagina 5*

VERSO LE ELEZIONI

Nell'urna il green che divide

Energia e ambiente tra le partite decisive della nuova Europa. E in Sicilia si infiamma lo scontro politico
Le pale eoliche in mare, il fotovoltaico che soppianta l'agricoltura, i termovalorizzatori: i partiti si schierano

Tra i big della Lega l'incubo Vannacci: "E se ci soffiasse il seggio?"

Energia e ambiente: su due delle questioni decisive per la nuova Europa che uscirà dalle elezioni di sabato e domenica lo scontro politico si accende anche in Sicilia. I partiti si schierano sulle pale eoliche in arrivo al largo delle Egadi, sui pannelli fotovoltaici che in molti casi soppiantano le colture agricole, sui dissalatori destinati a fronteggiare la siccità, sui due termovalorizzatori che la giunta Schifani intende realizzare a Palermo e a Catania. Sul fronte della Lega in campagna elettorale, big come Annalisa Tardino e new entry come Raffaele Stancanelli fanno i conti con l'incubo Vannacci. Se il generale sarà eletto pure nelle Isole, potrebbe optare per questo collegio e soffiare il seggio ai siciliani.

di **Miriam Di Peri** ● *alle pagine 2 e 3*

Il reportage

Bagheria al voto col sindaco bipartisan e l'ombra di Cuffaro

di **Giada Lo Porto** ● *a pagina 3*

In mostra il trofeo del tennis

Febbre Sinner anche a Palermo In fila per vedere la Coppa Davis

La Coppa Davis di tennis è arrivata a Palermo. Ieri è stata messa in mostra al teatro Massimo per il Davis Trophy Tour, suscitando interesse e curiosità soprattutto fra i giovanissimi, non immuni dall'effetto Sinner *(foto Mike Palazzotto)*. La "grande insalatiera", conquistata dall'Italia nel novembre scorso, sarà oggi al Circolo del tennis, che nella sua storia ha ospitato cinque gare di Davis (l'ultima fu Italia-Usa nel 1995). Domani tappa al Country Time Club di Mondello e venerdì al Tc2, dove andrà in scena la giornata degli sport di racchetta.

L'allarme

Torna la Tari e torna l'immondizia La Rap boccheggia

Saltano i turni di raccolta, si accumulano ferie e festivi: così Palermo ripiomba nell'emergenza rifiuti. Una condizione ciclica che suona beffarda, visto che sono i giorni in cui i palermitani pagano la Tari. «La Rap – dice il presidente Todaro – è un'auto con tanti chilometri dove si rompe sempre qualcosa».

di **Claudia Brunetto** ● *a pagina 9*

Il festival

Una Marina di libri racconta vite speciali con saggi e film

di **Eleonora Lombardo** ● *alle pagine 10 e 11*

Ambiente, energia, siccità nell'urna il green divide È scontro anche in Sicilia

Ecologia e fonti rinnovabili sono fra le questioni centrali dell'Europa che uscirà dalle elezioni
I partiti si schierano sui termovalorizzatori di Schifani, sui dissalatori, su eolico e fotovoltaico

di **Miriam Di Peri**

Legambiente chiama, la sinistra siciliana risponde. La destra un po' meno. In una campagna elettorale spenta e asfittica come poche, l'associazione ambientalista chiama a raccolta le forze politiche coinvolte nella corsa per la conquista di uno scranno a Strasburgo, per riportare il dibattito fuori dalle dinamiche belligeranti interne alle liste. Ai candidati consegna l'agenda per la prossima legislatura a Bruxelles: tredici punti su cui fondare il Nuovo Green Deal europeo e sedici priorità ambientali per un'Europa pronta a fronteggiare la crisi climatica ed essere più competitiva e inclusiva.

I pilastri della proposta elaborata dall'associazione ambientalista sono: clima ed energia, economia circolare, piano d'azione Zero inquinamento, agricoltura, salute dei suoli, industria, trasporti e mobilità sostenibile, biodiversità, aree protette e foreste, investimenti per la transizione energetica, tutela penale dell'ambiente, giustizia climatica, ricerca e innovazione, coinvolgimento e partecipazione dei cittadini.

Per Legambiente, l'Italia deve dare seguito alla direttiva europea sulle rinnovabili che prevede che la quota di energia da fonti rinnovabili (dal fotovoltaico all'eolico) arrivi al 45 per cento entro il 2030. Un target ancora lontano in Italia.

Il dossier con le sedici priorità viene consegnato ai candidati che rispondono all'appello: erano stati invitati tutti, ma a prendere parte al confronto sono i 5 Stelle Nino Randazzo e Patrizio Cinque, la candidata indipendente nella lista dem Lidia Tilotta, il capolista di Alleanza Verdi-Sinistra Leoluca Orlando. Presenti anche il segretario della Cgil Alfio Mannino, il presidente dell'Anci Sicilia Paolo Amenta.

Il grande assente è il centrodestra: neanche un candidato risponde all'appello, ma in rappresentanza del governo regionale interviene il meloniano assessore alle Infrastrutture Alessandro Aricò. Per l'associazione, per fronteggiare al meglio la crisi climatica, l'Europa ha bisogno di una legislazione che riparta dall'ambiente. Anche rispetto all'aggravante dei dati siciliani che vedono l'Isola fanalino di coda del Paese e dell'Unione.

Per il presidente degli ambientalisti, Tommaso Castronovo, gli eletti nell'Isola dovranno puntare sull'approvazione «di una nuova direttiva quadro che acceleri la decarbonizzazione e la rinconversione ecologica dei settori industriali siciliani. Da Priolo a Milazzo e Gela, i cui territori hanno pagato e stanno pagando tutt'ora un prezzo altissimo ad un'industrializzazione fondata sul fossile». Per Mannino «abbiamo un apparato industriale che non è coerente con le nostre vocazioni e che è stato superato dal punto di vista tecnologico. Abbiamo la necessità di cogliere le nuove opportunità che arrivano dall'Europa».

Nel corso del confronto si affrontano soprattutto i temi legati a infrastrutture, siccità, rifiuti. Il presidente dell'Anci Sicilia si sofferma proprio su questo tema: «Facciamo sforzi enormi per differenziare, ma non valorizziamo i rifiuti separati perché mancano gli impianti». Nelle parole del rappresentante degli amministratori locali anche un appello alla politica regionale sui costi dell'energia divenuti insostenibili per i Comuni.

Sulla siccità si sofferma Tilotta: «Non si può continuare a mettere toppe perché quello che c'è è dovuto a decenni di incuria: dall'acqua che si perde nelle reti, agli invasi pieni di detriti. Non si può pensare che riattivare i vecchi dissalatori sia la soluzione. È anacronistico».

Leoluca Orlando guarda oltralpe e osserva che «l'Unione europea vive le conseguenze di indicazioni positive da Green Deal che poi vengono mortificate da logiche sovraniste di alcuni Stati. Anche in Italia e in Sicilia, dove la prospettiva di opere faraoniche come il Ponte appare devastatrice di ambiente umano e fisico. Ma anche con l'assurdo utilizzo di risorse europee che dovrebbero essere destinate a finalità di coesione e invece finiscono depauperate oppure rimandate al mittente».

Per il grillino Cinque «il cambiamento climatico si contrasta attraverso misure di mitigazione e attraverso la decarbonizzazione: due pilastri su cui siamo in linea con le proposte di Legambiente e per i quali ci batteremo in Europa».

Ma a replicare ai buoni propositi ambientalisti è Aricò: «Anche a me piacerebbe parlare di economia circolare, ma dobbiamo fare i conti con la realtà, con le discariche al collasso e con i carichi di pneumatici gettati nel Mediterraneo. Rispetto a tutto questo pensiamo che la risposta debba essere intanto la termovalorizzazione, per risollevare l'Isola a partire da ora».

Pro e contro
Un impianto di incenerimento dei rifiuti che produce energia
La giunta Schifani ne progetta due in Sicilia, uno a Palermo e uno a Catania ma opposizioni e fronte ambientalista non ci stanno

Il retroscena

Big e new entry al palio della Lega Ma tra i litiganti l'incubo è Vannacci

Verso le Europee
Le sfide dentro i partiti/5

Adesso la Lega, anche in Sicilia, teme l'effetto Vannacci. Il generale del "mondo al contrario" che lancia strali contro i gay e invoca classi separate per gli studenti disabili, ha presa anche al di qua dello Stretto. Complici le sue posizioni su diritti, aborto, parità di genere, una fetta di elettorato potrebbe sentirsi rappresentata dalle sue posizioni. O almeno è questo il sentore che serpeggia tra i leghisti di Sicilia, impegnati nella campagna elettorale e preoccupati dal sempre più frequente ricorso alla doppia o alla tripla preferenza per convincere il loro elettorato ad abbinare i profili siciliani a quello di Roberto Vannacci.

Roberto Vannacci

Annalisa Tardino

Il timore è che il generale possa risultare eletto in tutti i collegi, compreso quello delle Isole. «In questo caso per quale collegio opterà? Ovvero, chi sacrificherebbe Salvini?». È lo sfogo ad alta voce che arriva dalle retrovie. «Di certo chiederebbe al generale di fare un passo indietro nei due collegi del Nord – è il retropensiero diffuso nel partito – mentre al Centro la favorita della vigilia è Susanna Ceccardi, una sua fedelissima».

A conti fatti, per il generale resterebbero le opzioni Sud e Isole in caso di elezione. Ma nel collegio Sud potrebbe scattare il seggio per l'unico candidato dell'Udc, l'eurodeputato uscente Aldo Patriciello. In questo quadro di pronostici della vigilia, non resterebbe che il collegio Isole. Dove la lotta all'ultimo voto è tra Vannacci e il candidato di Luca Sammartino, Raffaele Stancanelli, europarlamentare eletto nel 2019 con FdI. Che si scontra con un'altra eurodeputata uscente, l'ex segretaria regionale della Lega Annalisa Tardino.

È un partito spaccato, quello che affronta gli sgocciolì della campagna elettorale, in cui alla fine restano tutti scontenti. È così per Tardino, che sperava nel sostegno del suo partito e al suo fianco ha invece la capogruppo all'Ars Marianna Caronia e l'ex presidente della commissione Bilancio, il siracusano Vincenzo Vinciullo. Ma è così anche per Nino Germanà, spesso in coppia con la candidata Francesca Reitano e senatore in pole per ricoprire l'incarico di prossimo segretario regionale, e per l'assessore all'Istruzione Mimmo Turano: entrambi contavano sul consenso di Sammartino (oltre 20mila preferenze alle scorse Regionali), che invece sta invitando i suoi elettori a sostenere Stancanelli, salvo piccoli gruppi territoriali cui distribuisce i volantini con altre terzine in cui sono

Dal vento
Pale eoliche in Sicilia: dopo la stagione delle distese di impianti nelle campagne sono in arrivo quelle in mare

presenti i due candidati, ma sempre accompagnati dal nome di Stancanelli e da quello di una candidata donna per garantire l'alternanza di genere.

Per Turano è una doppia delusione: neanche il capo della sua segreteria particolare, l'ex deputato regionale Giovanni Cafeo, starebbe facendo campagna elettorale per lui, prediligendo invece il profilo di Stancanelli, in linea con Sammartino. Strada in salita anche per la candidata in quota Udc Ester Bonafede, che trova spesso la strada sbarrata dallo scontro interno alla Lega.

Raffaele Stancanelli

Ester Bonafede

In compenso, c'è l'impegno dei primi dei non eletti all'Ars, che confidano nella conquista dell'euroscranno da parte di chi li ha preceduti per avere la loro occasione. È così per l'ex capogruppo dell'Udc Eleonora Lo Curto, che sta facendo campagna elettorale ventre a terra per Turano: in caso di elezione, l'assessore all'Istruzione (che in una gaffe in diretta su Telecolor il commissario Claudio Durigon ha definito "uscente") dovrebbe lasciare il suo posto all'Assemblea regionale a Lo Curto. Stessa dinamica per il sostegno dell'ex deputato regionale Orazio Ragusa al senatore Nino Germanà: in caso di elezione di quest'ultimo a Bruxelles, lo scranno a Palazzo Madama verrebbe occupato da Ragusa.

Nello sprint finale, i candidati sono tutti in giro per la Sicilia: ieri Stancanelli (che conta sul sostegno di una parte dell'Ugl) ha fatto tappa in diversi comuni del Palermitano e in serata nel capoluogo. Non ci sarà un nuovo blitz di Salvini, che in questa competizione elettorale ha puntato molto sul tema delle infrastrutture e sul Ponte. Ma il primo amore resta il Nord: è lì che il leader si prepara alla chiusura in grande stile. Mentre in Sicilia la Lega spera ancora di convincere gli scettici.

— **m. d. p.**

I Comuni al voto/1

Bagheria, cemento e segreti Cuffaro spacca la destra Il sindaco uscente ringrazia

di **Giada Lo Porto**

BAGHERIA — Un acquazzone passeggero bagna piazza Matrice. Appena qualche minuto. La pioggia è inconsistente come la campagna elettorale a Bagheria. Pochi manifesti, niente propaganda. Il voto è alle porte e i candidati sono quattro. «Il sindaco uscente ha già vinto», sussurra un anziano. Nel comune di 54mila abitanti alle porte di Palermo, c'è chi sente aria di plebiscito per **Filippo Tripoli**: un passato nell'Udc e un passaggio nella Lega, oggi è sostenuto da sette liste civiche. Dentro c'è di tutto: dal Pd ad Azione con Maria Saeli, fino a Fabio Catrisano, vicino all'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, volto della destra-destra. «Un fritto misto», dicono in città.

La sinistra a Bagheria è evanescente, il Pd non ha più una sede. Il M5S non ha lista né candidati. Gli ambientalisti di Europa Verde, dopo mesi passati a cercare un'intesa con M5S e Cateno De Luca, ha deciso di non sostenere nessuno. De Luca si è sfilato per sostenere Tripoli, ma nessuno lo dice apertamente. «La legge elettorale che consente a un candidato sindaco di avere sei, sette e passa liste — dice Antonio Belvedere, di Europa Verde — con l'esercito di familiari, amici e compari che ne consegue, privilegia la quantità a scapito della qualità».

L'ombra della Dc aleggia sul voto. «Tutto è stato fagocitato da figli e nipoti di esponenti della vecchia Dc», dice il titolare di un bar. «Alla fine la proposta politica è la stessa», interviene un ingegnere — votiamo Tripoli solo perché qualcosa ha fatto».

In centro ci sono diversi cantieri, con i soldi del Pnrr il sindaco ha fatto sistemare aiuole e marciapiedi. Certo, si rischia un incidente nella rotatoria di piazza Matrice, con auto che sbucano da ogni lato. Un uomo inveisce contro un ragazzo in bici. Arrivano due vigili e torna il sereno. Si apre anche il cielo, ecco un raggio di sole. «Tripoli ha risolto il problema dell'immondizia — interviene una professoressa — Con quell'altro avevamo montagne di rifiuti».

Quell'altro è l'ex sindaco pentastellato Patrizio Cinque, ora in corsa per le Europee: eletto nel 2014 nel pieno dell'onda montante 5Stelle, cedette il passo cinque anni dopo proprio a Tripoli.

▲ **Trasversale**
Filippo Tripoli, sindaco uscente

▲ **Centrodestra**
Massimo Gargano

▲ **Democrazia cristiana**
Pina Provino

▲ **Civico**
Rosario Giammanco

Tripoli tenta il bis con alleati bipartisan. Tre sfidanti, una donna con la Dc, M5S assente

Il non detto è che sulla candidatura di Tripoli c'è il sigillo di Cuffaro. «Ha fatto di tutto per sostenerlo — si mormora — apertamente non lo può fare». Nel corso di concitate riunioni Cuffaro ha di volta in volta posto il veto sui nomi proposti dal centrodestra. Infine la Dc ha fatto una lista a sé, capitanata da Maurizio Lo Galbo, sindaca designata la professoressa **Pina Provino**, eletta cinque anni fa consigliera comunale in una lista a sostegno di Tripoli. Insomma, «Tripoli o Provino poco cambia», dicono in giro. Intendendo che Cuffaro comunque dà le carte.

Per l'ex presidente della Regione Bagheria non è una città qualunque: qui, nel retrobottega di un negozio del centro, Cuffaro corse per incontrare Michele Aiello, l'ex patron della sanità privata poi condannato perché prestanome del boss Bernardo Provenzano. Un incontro segreto che custodisce tuttora molti segreti, non diradati dal processo che ha visto Cuffaro condannato a sette anni per favoreggiamento a mafiosi.

Altro che la *Baarìa* narrata dal regista Giuseppe Tornatore. Bagheria è la città delle contraddizioni. In cui tutto appare e tutto scompare: basta spostarsi di un millimetro, come nel salone degli specchi di Villa Palagonia. Dove, per esempio, Biagio Sciortino, dato per mesi come probabile antagonista di Tripoli per il centrodestra (e suo padre putativo perché Tripoli era assessore di Sciortino) alla fine si ritira e converge sull'uscente. O dove Pino Fricano, sindaco ex comunista che si dimise perché indagato per concorso esterno alla mafia, candidato in pectore dei 5Stelle, si allea con **Massimo Gargano,** costruttore e candidato sindaco per il centrodestra. Tutto e il contrario di tutto. Gargano è sostenuto da FdI, Forza Italia, Movimento siciliano d'azione e dall'Aquilone, la lista dell'ex antagonista di Tripoli, Gino Di Stefano.

Il quarto candidato è il civico **Rosario Giammanco**, infermiere in pensione, ras di Punta Aguglia, la parte bassa di Bagheria. Dove in passato ha raccolto una messe di voti.

Afferra le OFFERTE

FLAUTI MULINO BIANCO
VARI GUSTI
GR 280

€ 1,59
1 KG = € 6,39
IN OFFERTA SOLO CON Spicciolo d'Oro
MAX 4 PZ. AL GIORNO

ACQUA NATURALE
CAVAGRANDE
LT 2 X6

€ 1,69
1 LT = € 0,14
IN OFFERTA SOLO CON Spicciolo d'Oro
MAX 4 PZ. AL GIORNO

STECCHI GELATO NUII
VARI GUSTI E GRAMMATURE

€ 1,99
1 KG = € 9,75
IN OFFERTA SOLO CON Spicciolo d'Oro
MAX 4 PZ. AL GIORNO

CARTA IGIENICA
FIOR DI CARTA
3 VELI

€ 2,99
IN OFFERTA SOLO CON Spicciolo d'Oro
MAX 2 PZ. AL GIORNO

VIENI A SCOPRIRE TUTTI I PRODOTTI
IL RIBASSONE NEI NOSTRI SUPERMERCATI

OFFERTE VALIDE DAL 5 AL 13 GIUGNO 2024

ilcentesimo.it

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

UNIVERSITÀ

Scontro con la ministra sugli accordi con Israele "Sbagliato fermare tutto" Ma il rettore non ci sta

di **Marta Occhipinti**

Il biasimo della ministra dell'Università Anna Maria Bernini dopo la delibera del Senato accademico di Palermo, che ieri ha approvato la mozione degli studenti dell'"Intifada pro Palestina per uno stop agli accordi con gli atenei israeliani, è arrivata nottetempo. «Le università non si schierano, non entrano in guerra, bensì sono costruttori di ponti, creatori di pace, sono fabbriche di democrazia», ha detto Bernini ieri mattina all'università Politecnica delle Marche di Ancona, sollecitata dai giornalisti a commentare la situazione dei boicottaggi degli accordi con le università di Israele, sollecitati dai collettivi studenteschi di tutta Italia. E in particolare il caso Palermo, l'ultimo degli atenei che ha deliberato la sospensione di due progetti Erasmus+ con Tel Aviv e Gerusalemme. «Un accordo storico e un passo in avanti», per gli studenti dell'Intifada Palermo. «Una scelta sbagliata», per la ministra Bernini, che già lo scorso marzo si era espressa con le stesse parole di disappunto sulla decisione della Normale di Pisa e dell'università di Torino di ritirarsi dalla partecipazione al bando Maeci 2024, per la cooperazione industriale, scientifica e tecnologica Italia-Israele, pur sottolineando la legittima autonomia universitaria che autorizza i rettori a prendere singole decisioni sulla questione.

Appena due mesi fa, nel clima di protesta accademica contro il bando Maeci, l'università di Palermo era stata inamovibile. «Nessuno stop agli accordi con Israele», pur avendo diramato due mozioni che condannavano gli attacchi di Hamas del 7 ottobre e l'azione militare israeliana a Gaza. Ieri, dopo ventisette giorni di presidio degli studenti al campus di viale delle Scienze, il Senato accademico, su pressione degli universitari, cambia politica, sospendendo per il «venir meno delle essenziali garanzie di sicurezza degli studenti», come comunica il rettore Massimo Midiri, non solo i due accordi Erasmus+ in essere ma anche i nuovi fino al superamento dell'attuale crisi. «Ogni eventuale successiva proposta di accordo verrà valutata con particolare attenzione dal tavolo tecnico sul *dual use* con la partecipazione della componente studentesca», si legge nel documento di indirizzo approvato lunedì mattina in Senato accademico e pubblicato sul sito dell'università. Il documento, nella sua interezza, non è più leggibile perché tagliato e ridotto nel suo contenuto nella mattinata di ieri, soprattutto nella parte che specifica appunto la sospensione di accordi futuri. Giallo che ha destato stupore e confusione dentro e fuori la comunità accademica. Si attende la delibera ufficiale del Senato, che ancora ieri fino a tarda sera non era stata ufficializzata. Eppure il rettore Midiri sembra mantenere il polso, favorendo un clima come dice di «massimo dialogo nella comunità accademica tutta. Stiamo parlando del nulla – dice commentando le parole di Bernini – La parola boicottaggio non è mai stata utilizzata nel mio ateneo, e mai lo sarà. Non c'è nessun boicottaggio di Israele o della ricerca, abbiamo semplicemente ufficializzato una situazione che ormai si protraeva da tempo. La nostra priorità è la salvaguardia degli studenti e dei docenti».

▲ **I duellanti** Il rettore Massimo Midiri e la ministra Anna Maria Bernini

> Midiri parla di "sospensione temporanea" e non di revoca dei patti "Una questione di sicurezza"

In realtà, gli accordi di mobilità erano previsti solo per l'accordo, siglato nel 2022 e valido fino al 2025, con Afeka-Academic College of Engineering di Tel Aviv, e per il quale non era ancora stata attivata nessuna call interna; quando al progetto che vede capofila Unipa e tra i partner la Hebrew University of Jerusalem, come parte di un programma Erasmus+ finanziato dalla Commissione Europea, non è previsto alcun coinvolgimento di studenti, bensì la cooperazione in rapporti scientifici sulla diffusione di statistiche sul turismo.

Midiri parla di una situazione in stallo da tempo. «La decisione che abbiamo preso – ribadisce – non è una revoca degli accordi, bensì una sospensione temporanea. Abbiamo ufficializzato una situazione che già esisteva. C'è troppo fermento nelle università e l'obiettivo principale per me restano gli studenti. Superata la crisi, riavvieremo i contatti. Non sono stati sospesi tutti gli altri progetti di ricerca che vedono coinvolti ricercatori israeliani in area biomedica». Palermo ha anche avviato un gruppo di lavoro per incrementare incontri informativi sulla questione palestinese. «Abbiamo avviato un percorso di approfondimento culturale bipartisan su avvenimenti che meritano un surplus di riflessione perché c'è molta ignoranza anche sulla genesi del conflitto in corso», conclude Midiri.

Il provvedimento

Il Tar sospende la sanzione al prof accusato di sessismo

di **Giada Lo Porto**

Il Tar ha sospeso provvisoriamente l'allontanamento dal lavoro e l'interruzione dello stipendio del professore di Medicina dell'Università di Palermo accusato di sessismo. Il provvedimento doveva partire il primo giugno e durare un mese. Il docente ha presentato ricorso contro l'ateneo e il presidente del Tar lo ha accolto, sospendendo il decreto del rettore Massimo Midiri e rinviando la decisione definitiva alla camera di consiglio del 25 giugno.

«I profili di illegittimità dedotti – si legge nella sentenza – appaiono suscettibili di approfondimento nella competente sede collegiale e nel pieno contraddittorio tra le parti». In sostanza quando una vicenda ha bisogno di ulteriori approfondimenti il presidente del Tar può rimandare al collegio la decisione definitiva. Ai professori di ruolo può essere inflitta la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio fino a un anno.

Il professore è accusato di avere rivolto espressioni sessiste e molestie verbali ad alcune specializzande de di Chirurgia generale del Policlinico. Nel novembre scorso arrivò una lettera anonima al rettore Massimo Midiri che raccontava l'accaduto. Veniva denunciato che un professore ordinario di Medicina, identificato con nome e cognome, aveva rivolto commenti volgari sull'abbigliamento e illazioni su presunte attenzioni sessuali da parte delle giovani dottoresse nei confronti di un chirurgo in servizio in reparto. Il rettore aveva avviato un'indagine interna e inviato una lettera alla procura di Palermo, perché si trattava di «atteggiamenti gravissimi». Tre specializzande confermarono le accuse.

Nella lettera si raccontavano diversi episodi accaduti in corsia, anche alla presenza di testimoni. Uno, ad esempio, si sarebbe verificato nella sala riunioni del reparto di Chirurgia generale durante la pausa pranzo.

In quell'occasione, una dottoressa sarebbe stata accusata dal professore di avere «atteggiamenti ambigui» verso un altro medico con il quale collaborava in sala operatoria. La lettera delle giovani è stata inviata anche all'associazione contro la violenza di genere "Le onde".

▲ **Lo Steri** L'ingresso del rettorato

> *La decisione definitiva verrà presa dal collegio del tribunale il 25 giugno*

Alcune ragazze si sarebbero confidate con qualche professore per denunciare l'atteggiamento sessista del docente sotto accusa. Atteggiamento derubricato spesso come uno «scherzo». Il docente aveva commentato a caldo: «Cado dalle nuvole. Non ho letto la lettera, non so nemmeno se mi tiri in ballo. Come vede, non sono un mostro. Ho una moglie, tre figli adolescenti e sono dedito al mio lavoro. Chiunque, qua dentro, può confermarlo». Aveva aggiunto: «Certo, in tutti gli ambienti di vita e di lavoro pullulano tante espressioni che vanno contestualizzate». Alcuni medici si erano schierati al fianco del professore: «Non abbiamo mai assistito a nulla di tutto ciò – avevano detto due specializzandi – Possiamo solo dire che il nostro docente sta in sala operatoria notte e giorno. Forse qualcuno vuole screditarlo».

Un anno fa l'ateneo palermitano era stato scosso da un altro caso di sessismo, nel dipartimento di Economia. Un dottorando aveva inoltrato su una chat la classifica delle colleghe, basata sulla valutazione delle parti anatomiche. Il caso si è concluso con un procedimento disciplinare nei confronti del dottorando e un'ammissione da parte dei vertici dell'ateneo di averlo gestito male, dato che era rimasto confinato tra le mura dell'università per quasi un anno.

LA STORIA

Fondo Verbumcaudo da esempio virtuoso di bene confiscato a terreno di scontro

di **Ivan Mocciaro**

Scarpe impolverate dell'arida terra di Sicilia. Mani spaccate dal duro lavoro nei campi e il sudore che gronda dalla fronte. Si presentano così i dieci quarantenni che nel 2019 hanno costituito la cooperativa sociale Verbumcaudo. Da cinque anni, i dieci soci della cooperativa, tutti provenienti dal comprensorio, dai comuni di Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Petralia Soprana, Resuttano e Vallelunga Pratameno, coltivano i 150 ettari di terra confiscati a Michele Greco, il "papa" di Cosa nostra. Una tenuta, nell'entroterra siciliano al confine tra la provincia di Palermo e quella di Caltanissetta nel territorio di Polizzi Generosa, con un grande uliveto, un vigneto e dove ancora si coltivano grano e legumi. Oggi Verbumcaudo è diventato un modello di riscatto. Un modello di gestione dei beni confiscati alla mafia che parte dal basso. Un modello da replicare, tanto che Confcooperative l'ha preso come esempio positivo da esportare e presentare al presidente della Repubblica e al Papa.

Da mesi, però, Verbumcaudo è al centro di un braccio di ferro: da una parte si punta il dito su ingerenze e pressioni politiche, dall'altra si lamenta il mancato riconoscimento del ruolo del Cda. Un botta e risposta finito sui tavoli della prefettura. La cooperativa ha lamentato gli «atteggiamenti di ingerenza e ostilità» da parte di Vincenzo Liarda, presidente del consiglio di amministrazione del consorzio. Ad acuire i rapporti il finanziamento, nell'ambito del Pnrr, del progetto di ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile "Masseria Verbumcaudo" per circa 5 milioni 300mila euro e la mancata concessione in via provvisoria alla cooperativa di un capannone limitrofo a Verbumcaudo, da destinare alla custodia di attrezzature, alcune oggetto della confisca.

«Tutte le azioni di Verbumcaudo in questi anni si sono svolte in sinergia con il Consorzio madonita per la legalità e lo sviluppo attraverso i propri organi istituzionali – dice il presidente della coop Verbumcaudo, Luca Li Vecchi – Inspiegabilmente registriamo da tempo da parte del solo presidente del consiglio di amministrazione del consorzio il perdurare di atteggiamenti di ostilità alla cooperativa che l'hanno portata, nel rispetto dei ruoli, a rivolgersi all'organo primario dell'assemblea dei sindaci».

La cooperativa lamenta ingerenze politiche Riunione dei 21 sindaci del comprensorio

Uno scontro che ha coinvolto l'assemblea del consorzio, composta dai 21 sindaci dei Comuni delle Madonie e del Vallone nisseno. Tant'è che oggi è convocata una seduta a porte chiuse. Argomento della discussione: "problematiche inerenti la gestione del Consorzio madonita per la legalità e lo sviluppo".

Il sindaco di Polizzi Generosa, Gandolfo Librizzi, presiede l'assemblea dei sindaci: «Da presidente debbo anzitutto garantire un sereno confronto. La norma consente di svolgere le sedute degli organismi collegiali a porte chiuse qualora si dovessero trattare argomenti che possano chiamare in causa persone, allora era mio dovere garantire a tutti il giusto rispetto ed equilibrio per un sano confronto, specie all'interno di un consorzio che gestisce beni confiscati alla mafia».

Presidente Il sindaco di Polizzi Gandolfo Librizzi presidente dell'assemblea del consorzio Verbumcaudo

Secca la risposta del presidente del consiglio di amministrazione del consorzio: «Il mio impegno, legato al ruolo che svolgo, è stato imperniato nel rispetto delle regole e nella massima trasparenza degli atti prodotti – dice Vincenzo Liarda – Questa lunga fase di startup è stata caratterizzata da diverse e difficili problematiche legata alla burocrazia. Negli ultimi tempi ci sono stati momenti di incomprensioni di ruoli, sfociati in polemiche che non fanno bene alla importante azione che il consorzio in questi dieci anni ha portato avanti con fermezza e determinazione».

Liarda prova anche a gettare acqua sul fuoco. «Non ci sono mai state intenzioni di invasioni di ruoli e competenze – dice il presidente del Cda del consorzio – Per quello che mi riguarda terrò fede al ruolo che lo statuto consortile riconosce al suo rappresentante legale, nel rispetto delle leggi che regolamentano l'azione che l'ente deve portare avanti, distinguendo il proprio operato nello spirito di collaborazione che deve caratterizzare le diverse competenze e responsabilità».

Agrigento

Mafia dei pascoli: arrestato fedelissimo di Messina Denaro

Scacco alla mafia dei pascoli nell'Agrigentino. Su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Palermo sono scattati cinque arresti. Uno riguarda Pietro Campo, era il referente di Matteo Messina Denaro nella provincia di Agrigento. Campo, boss della famiglia di Santa Margherita di Belice, è già in carcere con una condanna definitiva a 14 anni. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori dello Sco e dello Scico, Campo era uno dei pochissimi nella provincia di Agrigento ad avere il compito di interpretare i pizzini di Messina Denaro.

Inoltre, a confermare il forte legame tra Messina Denaro e Campo, c'è anche il video registrato dalle telecamere nascoste il 7 dicembre del 2009 in cui si vede un fuoristrada con a bordo due persone - una delle quali secondo gli investigatori è proprio Messina Denaro - transitare in una zona di campagna: quel terreno fa parte dell'azienda agricola di Pietro Campo.

I cinque arrestati (c'è anche un sesto indagato) sono ritenuti responsabili di una serie di condotte reiterate di estorsione e illecita concorrenza con minaccia o violenza, aggravate dal metodo mafioso e di aver agevolato l'associazione mafiosa. Le indagini, condotte dallo Sco, dalla Sisco di Palermo e dalle squadre mobili di Agrigento e Palermo, hanno permesso di ipotizzare il pervasivo controllo e la gestione illecita delle attività agro-pastorali sul territorio di Santa Margherita di Belice, Montevago e Sambuca di Sicilia fino al confine con Contessa Entellina.

▲ **Cinque in manette** Sono cinque gli arrestati nell'operazione dei carabinieri

Gli indagati avrebbero costretto i proprietari e i gestori dei terreni agricoli a cedere la disponibilità di ampie aree di terreno da adibire al pascolo abusivo del bestiame, imponendo il pagamento di canoni irrisori che, in taluni casi, non sarebbero stati nemmeno corrisposti. Il controllo dei terreni agricoli si sarebbe tradotto anche in un divieto di esercitare attività agricole collaterali che alterassero il libero pascolo delle greggi. Le indagini si sono avvalse anche del contributo di alcune vittime: in alcuni casi dopo la trebbiatura dai proprietari, le derrate sarebbero state acquisite e imballate dagli indagati, senza versare alcun corrispettivo.

LA SENTENZA

Depistaggio via D'Amelio, niente condanne I tre investigatori salvati dalla prescrizione

dal nostro inviato

CALTANISSETTA — Trentadue anni dopo, non ci sarà nessuna condanna per gli uomini delle istituzioni che depistarono le indagini sulla strage Borsellino. La corte d'appello di Caltanissetta è convinta della loro responsabilità, ma ribadisce che è passato troppo tempo e il reato di calunnia — nei confronti del falso pentito Vincenzo Scarantino — è prescritto. Il collegio presieduto da Giovanbattista Tona ha così confermato la sentenza di primo grado per l'ex dirigente del gruppo d'indagine sulle stragi Mario Bo e per l'ispettore Fabrizio Mattei. Reato prescritto anche per l'ex ispettore Michele Ribaudo, che in primo grado era stato assolto.

Anche in appello, dunque, i giudici non hanno ritenuto per gli imputati l'aggravante di aver commesso il reato per favorire Cosa nostra, come sostenevano i pm. Ecco perché è stata dichiarata la prescrizione. Pure questa sentenza sembra dire che il falso pentito Scarantino fu creato ad arte solo per ottenere a tutti i costi un risultato, non per aiutare i boss o entità esterne. «Ma è comunque una sentenza importante», dice il procuratore generale di Caltanissetta Fabio D'Anna, che ha sostenuto l'accusa assieme al sostituto procuratore Maurizio Bonaccorso (applicato in appello) e al sostituto procuratore generale Gaetano Bono. «Anche senza l'aggravante mafiosa, la Corte ha riconosciuto la nostra ricostruzione: tutti e tre gli imputati contribuirono al depistaggio». Soddisfatto pure l'avvocato Fabio Trizzino, il marito di Lucia Borsellino, parte civile nel processo: «Questa sentenza rende giustizia alla famiglia Borsellino, che non ha mai smesso di cercare la verità e continuerà a cercarla».

Restano i misteri, tanti. Su un personaggio, soprattutto, ritenuto il regista del depistaggio: Arnaldo La Barbera, l'ex capo della squadra mobile di Palermo morto nel 2002 per un tumore. L'ultimo mistero è emerso a settembre, quando il procuratore di Caltanissetta Salvatore De Luca e il suo pool hanno mandato i carabinieri del Ros a Verona, per perquisire l'abitazione della moglie del superpoliziotto.

▲ **Magistrato** Paolo Borsellino

> La corte d'appello di Caltanissetta ribalta l'assoluzione per uno degli ispettori L'avvocato Trizzino "Resa giustizia alla famiglia Borsellino"

Nella cantina è saltata fuori una borsa, con alcuni vecchi estratti conto risalenti al periodo 1991 — 1993: in quei fogli, si dà atto di grossi versamenti in contanti: quasi 115 milioni delle vecchie lire. Da dove arrivano quei soldi? Sono soldi di mafia o soldi di Stato per i lavori sporchi di La Barbera? È quello che si chiede ancora la procura nissena, proseguendo le indagini. Peraltro, oggi La Barbera è sospettato anche di aver trafugato l'agenda rossa di Borsellino.

Qualche tempo fa, una strana relazione di servizio è stata trovata dalla squadra mobile di Palermo nel proprio archivio: il 20 luglio 1992, il giorno dopo la strage di via D'Amelio, La Barbera scriveva che la borsa del magistrato assassinato e "un'agenda in pelle" le aveva consegnate al procuratore Giovanni Tinebra. È davvero uno strano verbale. Perché alla procura di Caltanissetta non c'è alcuna traccia di questa comunicazione. E, per certo, nel novembre di quell'anno, la borsa e l'agenda di Paolo Borsellino erano ancora alla squadra mobile. È lì che il 5 novembre l'allora sostituto procuratore di Caltanissetta Fausto Cardella fece un'ispezione di quanto contenuto nella borsa, e stilò un verbale.

«Questa sentenza è importante sì — dice l'avvocato Rosalba Di Gregorio, legale di parte civile — ma ci sono voluti 30 anni per ottenerla. Dovremo attendere altri 30 anni per sapere cos'è accaduto veramente?».

— **s.p.**

I misteri della strage

Sotto accusa altri 4 poliziotti chiesto un nuovo processo "Hanno mentito in aula"

dal nostro inviato **Salvo Palazzolo**

CALTANISSETTA — La sentenza della Corte d'appello non chiude il caso. La procura di Caltanissetta ha già chiesto un nuovo processo per il depistaggio istituzionale che ha tenuto lontana la verità dai veri responsabili della strage di via D'Amelio. E, ancora una volta, sotto accusa ci sono quattro rappresentanti delle istituzioni, altri poliziotti che un tempo facevano parte del gruppo di indagine sulle stragi Falcone e Borsellino. Proprio come quelli appena giudicati in appello. Ma questa volta, l'accusa è più pesante: non più calunnia nei confronti del falso pentito Vincenzo Scarantino, ma "depistaggio". Il reato previsto dall'articolo 375 del codice penale viene contestato a Maurizio Zerilli, Giuseppe Di Gangi, Vincenzo Maniscaldi e Angelo Tedesco. Il procuratore Salvatore De Luca e il sostituto Maurizio Bonaccorso hanno già sollecitato il rinvio a giudizio, l'udienza preliminare si terrà l'11 luglio.

Un altro atto d'accusa pesantissimo contro un pezzo delle istituzioni che avrebbe dovuto cercare la verità. Sono stati i giudici del tribunale — quelli che hanno giudicato Mario Bo', Fabrizio Mattei e Michele Ribaudo — a far scattare le nuove accuse, trasmettendo gli atti in procura. Zerilli, Di Gangi, Maniscaldi e Tedesco sono stati testimoni di quel processo, ma non hanno convinto. «L'ispettore Maurizio Zerilli ha detto 121 "non ricordo", e non su circostanze di contorno», ha scritto il tribunale di Caltanissetta nelle motivazioni della sentenza che ha scavato nei misteri del falso pentito Vincenzo Scarantino, costruito ad arte dall'allora capo della squadra mobile Arnaldo La Barbera. Oltre cento i "non ricordo" di un altro ispettore, Angelo Tedesco. Ben 110 ne ha collezionati il suo collega Giuseppe Di Gangi. Il quarto ispettore del gruppo che avrebbe dovuto indagare sui misteri delle stragi, Vincenzo Maniscaldi, «non si è trincerato dietro ai "non ricordo", ma si è spinto a riferire circostanze false», ha scritto il collegio presieduto da Francesco D'Arrigo. E così dopo la trasmissione dei verbali in procura, i quattro poliziotti sono finiti indagati per falsa testimonianza. Convocati dai pubblici ministeri nisseni, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Quindi, dopo un primo avviso di conclusione delle indagini, la procura ha modificato la contestazione in quella più grave di depistaggio.

> *A un sottufficiale vengono contestati 121 "non ricordo" durante la deposizione*

▲ **L'ex capo della squadra mobile**
Nella foto Arnaldo La Barbera
In alto, la strage di via D'Amelio

Lo scenario è sempre lo stesso. Anche questi poliziotti sono accusati di aver commesso il reato per proteggere i misteri di quello che viene considerato il regista dell'operazione depistaggio l'ex capo della squadra mobile di Palermo Arnaldo La Barbera. Il procuratore aggiunto Pasquale Pacifico e i sostituti Claudia Pasciuti, Nadia Caruso e Davide Spina scavano nella vita del super poliziotto, nelle indagini condotte a Palermo, a caccia di tracce della sua infedeltà. Indagine certo non facile per il tanto tempo trascorso. Ma in questa storia i colpi di scena sono sempre dietro l'angolo. Dopo tanti anni, alcuni poliziotti che quel pomeriggio del 19 luglio 1992 erano in via D'Amelio si sono ricordati dettagli importanti. Questa è anche una storia di smemorati e di gente che ha riacquistato la memoria all'improvviso.

Ecco, dunque, l'ultimo ricordo, davvero importante per la ricostruzione dell'intera vicenda: alcuni poliziotti hanno confermato di aver preso in consegna la borsa di Paolo Borsellino dal capitano dei carabinieri Giovanni Arcangioli, poco dopo la famosa foto del reporter Franco Lannino che lo immortala in via d'Amelio. «Perché la competenza delle indagini spettava alla polizia», hanno spiegato i testimoni.

> *Alcuni testimoni hanno detto che la borsa del giudice fu portata alla Mobile*

E così la borsa di Paolo Borsellino finì nella stanza di Arnaldo La Barbera, senza alcuna relazione di servizio, che fu predisposta solo quattro mesi dopo da un sottufficiale.

FISCO › UN GESTO SEMPLICE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SI TRASFORMA IN UN POTENTE STRUMENTO DI CAMBIAMENTO PER IL FUTURO

Come il 5x1000 supporta la ricerca scientifica

Il 5x1000 rappresenta uno strumento finanziario unico nel panorama fiscale italiano, offrendo ai contribuenti la possibilità di destinare una piccola frazione delle loro imposte a sostegno di enti che svolgono attività di rilevanza sociale, culturale e scientifica. Tra i diversi ambiti beneficiati, la ricerca scientifica occupa un posto di primo piano, rivelandosi terreno fertile per investimenti che promettono di migliorare il futuro della società in modi ancora inimmaginabili.

UN PONTE VERSO LA MEDICINA DEL FUTURO

Il sostegno alla ricerca medica tramite il 5x1000 ha rappresentato una svolta significativa nella lotta contro malattie che fino a poco tempo fa sembravano invincibili. Contribuendo a finanziare studi pionieristici in ambiti cruciali come la genetica, la neurologia e l'oncologia, il 5x1000 ha aperto porte a possibilità terapeutiche prima solo immaginate. Questi fondi non solo hanno alimentato la ricerca di base, indispensabile per comprendere i meccanismi alla base delle patologie, ma hanno anche accelerato lo sviluppo di trattamenti innovativi, portando speranza a milioni di pazienti in tutto il mondo.

La genetica, in particolare, ha visto un'espansione notevole dei suoi orizzonti grazie ai finanziamenti derivanti dal 5x1000. La terapia genica, ad esempio, ha beneficiato enormemente di questa iniezione di risorse, consentendo ai ricercatori di fare passi da gigante nella cura di malattie genetiche rare. Questi progressi non solo migliorano la qualità della vita dei pazienti ma, in alcuni casi, rappresentano la differenza tra la vita e la morte. La ricerca sulle malattie neurodegenerative, come il morbo di Alzheimer e il morbo di Parkinson, è un altro settore che ha ricevuto un impulso decisivo grazie ai fondi del 5x1000. Grazie a questi investimenti, è stato possibile esplorare nuove strade terapeutiche, compreso l'uso di cellule staminali e la modifica genetica, aprendo la strada a trattamenti più efficaci e personalizzati.

Anche l'oncologia ha tratto notevole beneficio da questi contributi, con la ricerca che si è spinta oltre i tradizionali approcci di chemioterapia e radioterapia, esplorando terapie mirate e immunoterapie che promettono di rivoluzionare il trattamento del cancro. Questi approcci innovativi, che sfruttano la capacità del sistema immunitario di riconoscere e distruggere le cellule tumorali, offrono una speranza concreta per quei pazienti che prima avevano poche opzioni a disposizione. Il finanziamento della ricerca medica attraverso il 5x1000 diventa molto più di un semplice atto di generosità; è un investimento nel futuro della medicina. Garantendo il sostegno a progetti di ricerca all'avanguardia, il 5x1000 contribuisce in modo essenziale alla scoperta di nuove cure, evidenziando il potere della solidarietà e dell'innovazione nel superare alcune delle sfide sanitarie più complesse del nostro tempo.

PICCOLI PASSI, GRANDI SCOPERTE

Il 5x1000 a supporto della ricerca pediatrica

Nell'ampio universo della ricerca scientifica, quella pediatrica rappresenta una stella che brilla di luce propria, alimentata dall'ambizione di garantire un futuro più sano e sereno ai nostri bambini. Grazie al meccanismo del 5x1000, anche i cittadini comuni hanno la possibilità di contribuire in modo significativo a questo nobile obiettivo, destinando una frazione delle loro imposte per finanziare progetti di ricerca dedicati alla salute infantile. La ricerca pediatrica, ambito delicato e complesso, si confronta quotidianamente con sfide uniche, mirando a sviluppare trattamenti e cure adatti alle specificità fisiologiche dei bambini. Il finanziamento attraverso il 5x1000 ha permesso importanti progressi in questo settore, dai miglioramenti nel trattamento di malattie croniche come il diabete e l'asma, fino alla svolta nella lotta contro le patologie genetiche rare.

INNOVAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

L'ingegneria e le scienze ambientali sono altri campi che hanno beneficiato in modo significativo del supporto fornito dal 5x1000. Investimenti in queste aree hanno portato allo sviluppo di tecnologie pulite e rinnovabili, cruciali per affrontare le sfide del cambiamento climatico e per garantire uno sviluppo sostenibile. Progetti di ricerca finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO_2, allo sviluppo di nuovi materiali riciclabili e biodegradabili e all'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali sono solo alcuni degli esempi in cui il 5x1000 ha fatto e continua a fare una differenza molto rilevante.

LA RICERCA ECOLOGICA

L'ecologia e la conservazione della biodiversità rappresentano un altro settore vitale che ha tratto vantaggio dai fondi raccolti attraverso la donazione del 5x1000. Questi contributi hanno supportato studi fondamentali per comprendere meglio gli equilibri degli ecosistemi e le interazioni tra le specie diverse, fornendo dati essenziali per la creazione di politiche di conservazione mirate ed efficaci. Grazie a questi finanziamenti, è stato possibile attuare progetti di ripristino ambientale e di salvaguardia di specie a rischio, contribuendo alla conservazione del patrimonio naturale per le future generazioni.

L'EMERGENZA

La raccolta va a rilento città invasa dai rifiuti "Rap un'auto vecchia che si rompe sempre"

di **Claudia Brunetto**

Basta poco per mandare in tilt la Rap. E non è certo la prima volta. Un dipendente in malattia in più o in ferie, un compattatore che si guasta ed ecco che la città ripiomba nell'emergenza rifiuti.

Dal turno super festivo di domenica scorsa che coincideva con l'anniversario della Repubblica, il ritiro dell'immondizia dai cassonetti ha cominciato a rallentare, gli itinerari sono saltati e la fotografia in tutte le zone della città, ancora ieri, era la stessa: cumuli di sacchetti straripanti dai cassonetti in viale Regione siciliana, in via Perpignano, allo Zen 2, a Borgo Nuovo, all'Arenella, all'Albergheria. Proprio nei giorni in cui i cittadini sono stati chiamati a rispettare la scadenza del pagamento della Tari, la tassa sui rifiuti.

«Una macchina stremata con così tanti chilometri dove si rompe sempre qualcosa – la definisce Giuseppe Todaro, presidente della Rap da poco più di un anno – Ma ho preso un impegno, mi sono dato un tempo e proverò a portarlo avanti fino in fondo».

Quanto tempo si sia dato Todaro prima di alzare bandiera bianca non è dato saperlo, la cosa certa è che tutte le azioni messe in campo non hanno ancora dato il più basilare dei risultati richiesti all'azienda che si occupa dei rifiuti in città: avere la città pulita.

Se ne accorgono ogni giorno i cittadini e se ne accorge anche il sindaco Roberto Lagalla che l'altro ieri, incontrando per l'ennesima volta Todaro, ha rincarato la dose: se entro poche settimane non avrà sul tavolo un piano organizzativo convincente, trarrà le sue conclusioni. L'ipotesi di privatizzare il servizio, dunque, è sempre dietro l'angolo. Del resto, anche in questi giorni, Rap ricorrerà all'impiego di ditte private per provare a recuperare il più possibile l'arretrato.

Il nodo sta sempre nella carenza del personale, con l'aggravante che adesso è pronta la graduatoria del concorso per 306 netturbini che ancora sono soltanto un elenco di nomi scritto sulla carta. «La porterò in Cda e spero entro un mese di renderli operativi – dice Todaro – Intanto sono entrati in servizio i 40 autisti che ci servivano. Nel 2020 l'amministrazione comunale ha stimato che servissero almeno 350 persone, intanto sono trascorsi quattro anni e se ne sono andate altrettante in pensione. Insomma il conto è presto fatto». E poi c'è il tema «dell'inciviltà» della gente più volte tirato in ballo da Todaro in questi mesi. «In un cassonetto abbiamo trovato un pesce spada intero – dice il presidente di Rap – che ovviamente ha rotto il compattatore. Di cose del genere ne capitano ogni giorno, la gente non rispetta le regole. In ogni caso prima di vedere la città pulita tutti i percorsi messi in moto devono andare a buon fine». Il piano industriale prima di tutto che attende con trepidazione il sindaco, gli step della raccolta differenziata nel resto della città, i 306 nuovi netturbini in pista, nuovi mezzi non sono per il "porta a porta", ma anche per svuotare i cassonetti.

Lo scempio
Nelle foto di Igor Petyx due zone di Palermo invase dall'immondizia

I nuovi disservizi dell'azienda proprio nei giorni in cui i palermitani stanno pagando la tassa sull'immondizia

Entro la metà di giugno dovrebbe essere avviato lo step della differenziata nel quartiere di Partanna Mondello per procedere, step dopo step, con il coinvolgimento di altri 200mila abitanti di Borgo Nuovo, Cruillas, Resuttana-San Lorenzo, Tommaso Natale-Sferracavallo, Pallavicino, Montepellegrino, Arenella-Vergine Maria. Tutto, entro il prossimo settembre, ma considerando che a Partanna doveva partire già ad aprile di certo si slitterà oltre.

Ieri, intanto, i sindacati hanno rinnovato per altre due settimane gli accordi che garantiscono il doppio itinerario con lo stesso personale.

L'unica strada che al momento, senza assunzioni, consente di galleggiare. Ma basta il minimo imprevisto per fare saltare la raccolta.

Come è accaduto in questi giorni. Stessi intoppi, stessi rimedi d'emergenza.

Il caso

Il Comune cerca 190mila euro per l'ex parco Cassarà

Il Comune è a caccia di 190 mila euro per procedere con i carotaggi definitivi nell'area verde di via Ernesto Basile, sotto sequestro da dieci anni perché in più punti del sottosuolo erano state individuate tracce di amianto.

Il parco, intitolato a Ninni Cassarà assassinato dalla mafia il 6 agosto del 1985, è rimasto senza nome dopo che la famiglia del vicequestore ha chiesto la rimozione della targa visto che l'area era ormai abbandonata.

Sembra una storia senza fine e sulla riapertura – nonostante le rassicurazioni del Comune che promette di fare di tutto per fare presto – non c'è ancora una data certa.

L'ultimo capitolo della storia riguarda, ancora una volta, i fondi per andare avanti sulle indagini che dovrebbero portare alla riapertura almeno parziale del parco. L'ex assessore comunale al Verde, Andrea Mineo, aveva prelevato 40 mila euro dal fondo di riserva per affidare il piano di caratterizzazione e l'analisi di rischio ambientale dei 26 ettari che si estendono tra corso Pisani e via Basile, alle spalle dell'università, adesso ne servono altri 190 mila per i carotaggi «definitivi», aggettivo che questa volta dovrebbe fare ben sperare.

L'attuale assessore al ramo, Pietro Alongi, ha inviato una nota al ragioniere generale del Comune Paolo Bohuslav Basile, chiedendo appunto di rintracciare al più presto la somma che serve. «Faremo il prima possibile – dice Alongi – La riapertura del parco ci sta molto a cuore».

Dopo una serie di conferenze di servizio nella sede dell'assessorato regionale Acque e rifiuti che sono servite per valutare gli esisti dei primi carotaggi, il Comune è andato avanti e adesso deve procedere con ulteriori analisi perché i primi esiti «non sono stati esaustivi».

Intanto, sperando che questa sia davvero la volta buona, attorno alla riapertura dell'ex parco Cassarà si è creato un movimento di cittadini e associazioni che hanno promosso una delle ultime manifestazioni a fine marzo a un paio di settimane dal decimo anniversario della chiusura.

L'area di via Basile Una veduta dell'ex parco Cassarà

La somma serve per i carotaggi "definitivi" del sottosuolo

«Si potrebbe almeno riaprire al pubblico il tratto dell'area verde dove si trova Villa Forni, sede della dirigenza del Coime – dice Concetta Amella, consigliera comunale dei 5 Stelle – è un paradosso che il parco sia liberamente fruito dai dipendenti comunali del Coime e, invece, sia vietato ai cittadini. Ci auguriamo, comunque, che il Comune trovi i soldi necessari e sufficienti per potere restituire al parco alla libera fruizione della gente cittadini».

Sulla questione, qualche mese fa, è stata lanciata anche una raccolta firme, ancora aperta, per chiedere, appunto, la parziale riapertura dell'area verde. I nomi in calce sono circa 200. Si chiede anche che l'ex parco Cassarà, ormai senza un nome, sia intitolato a tutte le vittime di femminicidio.

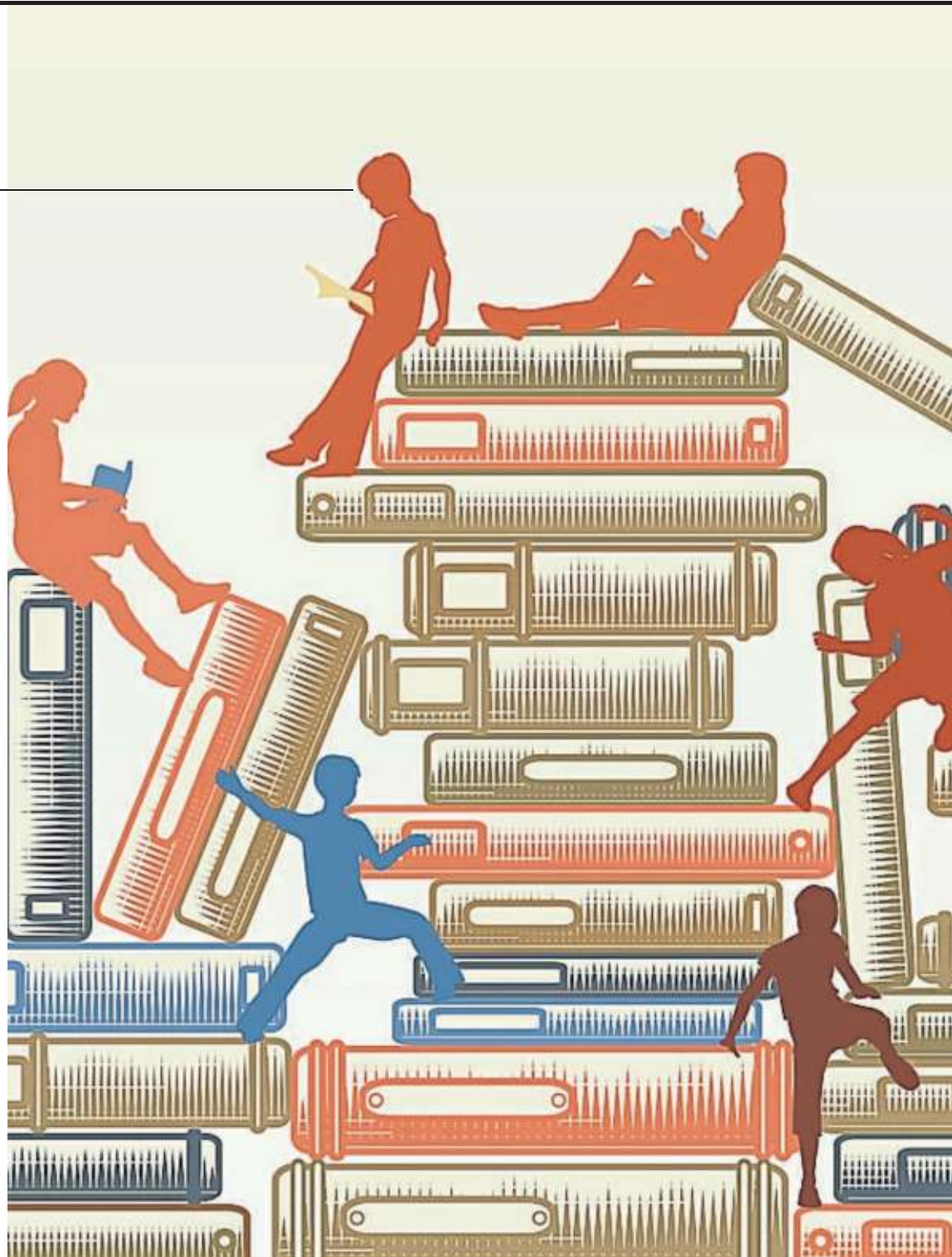
«Riaprire almeno la parte del parco che si affaccia su corso Pisani sarebbe fondamentale – continua Amella – Potrebbe essere davvero un ponte verde tra la cittadella universitaria e il Cus».

Intanto mancano all'appello 190 mila che il Comune conta di recuperare entro la fine del mese. Si attende. Come sempre.

– **c.b.**

◀ **Lanteri** Domani alle 18 allo Spazio Monsù di Villa Filippina Claudia Lanteri presenta il suo romanzo "L'isola e il tempo" (Einaudi)

◀ **Ceccarelli** Domani alle 20,30 il giornalista di "Repubblica" Filippo Ceccarelli presenta "B. Una vita troppo" su Silvio Berlusconi

◀ **Pantano** Domani alle 21 il concerto di Ester Pantano "Le Rose. Parole e musica", brani della tradizione popolare dedicati a Rosa Balistreri e Santa Rosalia

IL FESTIVAL

Saggi, film e letture Una Marina di libri racconta vite speciali

Domani il via con Ceccarelli "Sicilia contesto ideale per Berlusconi"

di **Eleonora Lombardo**

La quindicesima edizione di "Una Marina di libri", in programma a Palermo, a Villa Filippina, da domani a domenica, promette di portare lettori, editori e librai "Oltre i confini" offrendo un programma che spazia dalla letteratura al cinema, dal giornalismo al teatro e dedicando dibattiti e riflessioni a tutto ciò che rompe gli schemi, i luoghi comuni, i recinti dei generi, le frontiere linguistiche e cercando di costruire comunità intorno ai libri.

E se la parola d'ordine di questa edizione del festival è proprio sconfinare, non poteva esserci contenitore migliore per la presentazione dell'ultimo libro del giornalista **Filippo Ceccarelli** che, domani alle 20,30 al teatro Coop, racconterà il suo "B. Una vita troppo" (Feltrinelli), ovvero vita, morte ed eccessi di Silvio Berlusconi. «Senza esagerare, come invece esagerava sempre Berlusconi, quello che sta succedendo oggi non può che considerarsi il frutto del berlusconismo.- dice Ceccarelli - Berlusconi è stato l'uomo che ha trasformato, rivoluzionato, rivoltato l'arte della politica e del potere anche a distanza di trenta anni e tutto quello che c'è sotto i nostri occhi è figlio del berlusconismo. Non a caso cito gli occhi, perché una delle trasformazioni di Berlusconi è proprio che tutto avviene ormai come su un palcoscenico, in modo abbagliante: un tempo esistevano i retroscena, oggi non hanno più senso di esistere. Lui ha introdotto, il dominio dell'apparenza sulla sostanza, della seduzione sul ragionamento, la drammatizzazione sull'analisi». Ceccarelli fa riferimento ai manifesti elettorali di Tajani che addirittura "resuscitano" l'icona Berlusconi: «Il Faust è il personaggio che supera i confini, che va al di là dei limiti umani e, come nel caso di Berlusconi, anche vendendosi l'anima. La Sicilia è stata per lui il contesto ideale, si è plasmato sull'essenza della Sicilia, il massimo dello splendore e della dolcezza e del piacere di vivere con il massimo di buio e mistero».

Oltre i confini del tempo anche la rassegna "Scrittrici e scrittori che ci mancano" che quest'anno omaggia Irène Némirovsky in un incontro, venerdì alle 19,30, che prevede le letture di **Anna Bonaiuto** da "Suite francese": «Un romanzo classico, si parla delle singole vite dei protagonisti, ma in realtà si racconta la storia. La guerra, l'invasione di Parigi. - spiega Bonaiuto - Némirovsky ha la capacità di restituire tutto con ironia, ci sono questi borghesi che caricano la macchina di argenteria, ma si dimenticano il nonno. C'è l'artista narcisista con la sua amante. E poi c'è l'amore per i semplici. Lei muore prima di sapere come va a finire e questo lo trovo molto struggente. Il progetto di "Ad alta voce" è importante perché offre la possibilità di apprezzare un romanzo ascoltandolo anziché leggendolo».

L'altro immenso scrittore da ricordare, sabato alle 18,30, sarà Franz Kafka e a farlo sarà uno scrittore che sul comodino ne conserva il ritratto ovvero **Giorgio Fontana**,

autore di "Kafka. Un mondo di verità" (Sellerio) ,in dialogo con Adriano Sofri. Fontana racconterà come essere trasformati in un aggettivo possa rivelarsi una condanna peggiore che diventare un insetto: «Ci sono tanti luoghi comuni su Kafka, ho voluto rileggerlo con la mente più sgombra possibile e analizzarlo da scrittore, verificare le tecniche narrative con cui ha realizzato un mondo straordinario e molto più variegato di quello che possiamo pensare noi quando diciamo kafkiano». Folgorato a 17 anni dalla lettura de "Il processo", Fontana oggi consiglierebbe ai giovani lettori di iniziare da "La metamorfosi": «È un racconto perfetto, accessibile, non molto lungo e se letto con occhi nuovi, è un racconto che parla di famiglia, di oppressione, di potere, di lavoro. L'insetto è quello che dà l'avvio a tante cose che i ragazzi possono capire soprattutto pensando che sono stati mesi chiusi in camera».

Un occhio al programma del primo giorno: domani alle 18 si presenta "Corpi e parole per la pace. L'esperienza del presidio di Palermo", a cura di **Marinella Pasinati**, e il rapporto 2024 "Mafia e droga" a cura di **Umberto Santino, Giovanni La Fiura, Nino Rocca** e **Giovanni Burgio**. mentre alle 19 **Lucio Luca** racconta "La notte dell'antimafia" e alle 19,30 **Costanza DiQuattro** parla de "L'ira di Dio".

Una Marina quest'anno sconfina anche attraverso la collaborazione con l'Università con la Summer school di traduzione, con il Festival delle letterature migranti, con il Centro per il libro e la lettura, con Cinema City, con la libreria Dudi o con la scuola di scritture Itaca diretta da **Claudio Fava**: «Scritture perché ci sono forme e intenzioni diverse, la scrittura per il cinema è necessariamente collettiva, quella per il teatro deve tenere conto del respiro dell'attore, quella giornalistica deve avere aderenza ai fatti. Ognuno deve trovare la propria o conoscere come passare da una all'altra», dice Fava che alla Marina presenterà i prossimi laboratori e il primo master al via il prossimo ottobre.

In collaborazione con Cinema City l'incontro di domenica alle 20,30 con Davide Ferrario regista del documentario "Umberto Eco. La Biblioteca del mondo"- «Una biblioteca di per sé contiene già l'idea dell'abbattimento dei confini. Perché ogni volume apre un mondo che con delle leggi sue. La cosa che mi ha colpito di più è che in questa enorme scaffalatura del corridoio, che introduceva a quella vera e propria, uno poteva leggerla come un piano cartesiano. Non solo l'ordine alfabetico, ma produceva un senso soffermandosi a verificare un titolo in relazione a quello che lo precedeva o che gli stava sopra o sotto. Una meravigliosa battaglia navale culturale. Le biblioteche sono vive».

Torregrossa al Museo Salinas

La quarta edizione di "Amici del libro" si conclude oggi alle 17.30 al museo Salinas di piazza Olivella con la scrittrice palermitana Giuseppe Torregrossa. Dialogando con Santo Piazzese, Torregrossa presenterà il suo nuovo romanzo "Stivali di velluto".

Intervista all'autrice di "Ogni isola è una prigione"

Daria Bignardi "I boss non ispirano pietà ma il 41 bis è disumano"

Un libro, un saggio narrativo che con una scrittura intima e autobiografica mappa le vite che scorrono dentro e intorno alle carceri italiane: Daria Bignardi nel suo "Ogni prigione è un'isola", che sarà presentato a Una Marina di libri venerdì alle 20,30, racconta che in nessun luogo come il carcere si scopre il valore della libertà e dell'urgenza di cambiare tutto. «Ma soprattutto il sovraffollamento. Su 61mila persone che sono rinchiuse, più degli abitanti di Caltanissetta, avrebbe senso che ce ne stessero forse seimila».

Quando ha iniziato a scrivere questo libro e quanto è stata influenzata dall'esperienza di suo suocero, Adriano Sofri, nell'occuparsi di carcere?

«Frequentavo San Vittore da almeno dieci anni quando ho conosciuto Adriano. Prima ancora ho tenuto per anni una corrispondenza con un ragazzo detenuto in un braccio della morte americano, fino a che non lo hanno ucciso. Mi rifiuto di dire giustiziato. Da bambina passavo ogni giorno di fronte al carcere di via Piangipane, a Ferrara, fantasticavo su chi ci fosse rinchiuso. Leggevo "Il conte di Montecristo" e "Le mie prigioni". Il carcere mi interessa da sempre: forse intuivo quante storie racchiude, quanta umanità e disumanità».

Cosa si omette di raccontare delle carceri italiane?

«La violenza e la corruzione, lo squallore dei luoghi, ma anche l'abnegazione di tanti bravissimi operatori che non sono mai abbastanza raccontati».

> *"Il carcere non è un posto per donne minorenni tossicomani e malati"*

> *"La maggior parte dei direttori dice che il regime per i mafiosi è inutile"*

Qual è la cosa più dolorosa che le è capitato di vivere all'interno delle carceri italiane?

«Vedere una donna che piange perché non può stare col suo bambino che compie gli anni o un ragazzo inebetito dagli psicofarmaci che si dondola avanti e indietro».

Ha colto delle differenze nel trattamento tra detenuti e detenute?

«Il carcere non è un posto per donne e per minorenni. Non è un posto per malati e tossicodipendenti. Le donne in carcere stanno peggio perché a differenza degli uomini che fuori spesso hanno una madre, o una moglie o una sorella che si prende cura di loro, spesso non hanno nessuno».

Di solito, davanti ai mafiosi colpevoli dei crimini più atroci qualunque pietà viene meno,è così? Cosa ne pensa del 41bis?

«La maggior parte dei direttori e agenti coi quali ho parlato mi hanno detto che il 41bis è anacronistico e inutile. Sì, è difficile provare pietà per un boss mafioso, ma lasciarlo morire al 41 bis come un vegetale resta disumano».

Quali sono le alternative più interessanti al carcere? Esperienze come Gorgona possono essere prese in considerazione?

«Ero a Gorgona sabato scorso. Non è un'alternativa al carcere, è un vero carcere, ma pensato rispettando la Costituzione. Quando si arriva sull'isola si è accolti da un'enorme scritta azzurra che cita proprio l'articolo 27: "Le pene non devono essere contrarie al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Sull'isola c'è un gruppo che fa teatro e non si passano le giornate chiusi in cella ma a lavorare all'aperto. La cuoca Fernanda cucina piatti poveri ma gustosi. E i detenuti da molti anni sono tranquillissimi, perché non vogliono per nessuna ragione essere trasferiti in altri istituti. Un carcere così lavora sul senso di dignità e responsabilità dei suoi ospiti».

Qual è secondo lei il libro di narrativa che racconta meglio il carcere?

«"L'Università di Rebibbia" di Goliarda Sapienza è bellissimo. Una volta lei, intervistata da Enzo Biagi, ha detto: "Io desideravo andare in carcere. A casa mia si diceva che il proprio Paese si conosce conoscendo il carcere, l'ospedale e il manicomio". Aveva ragione, è proprio così».

Lei ha scritto a Linosa, che è un'isola siciliana: qual è il punto di contatto tra isola e prigione? È la Sicilia in cosa è una prigione secondo lei?

«Tutte le isole, soprattutto se piccole e mal collegate come Linosa – che soffre da sempre per questo e altri problemi-, sono un po' delle prigioni, nonostante la loro bellezza. A volte anche la troppa bellezza può diventare una prigione».

– **e.l.**

Venerdì a Villa Filippina
Daria Bignardi presenterà il suo ultimo volume "Ogni prigione è un'isola" (Mondadori) a Una Marina di libri venerdì alle 20,30 a Villa Filippina

Dal 1932

Edizioni Lussografica

Caltanissetta

Visita il nostro sito
www.edizioni-lussografica.com

NUOVA COLLANA

diretta da
Antonino La Torre Giordano
In collaborazione con

ASCinema – Archivio Siciliano del Cinema è un'istituzione archivistica che ha sede a Palermo. Nel 2020 è stato riconosciuto Bene culturale, nonché Organismo d'interesse storico particolarmente importante, con Decreto n. 88/2020, tutelandolo attraverso la Soprintendenza Archivistica della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo (ai sensi del D. lgs. 22.01.2004 n. 42, artt. 13 e segg. del Codice dei beni culturali e del paesaggio). L'11 giugno 2021, l'Ente è stato iscritto nel registro nazionale delle Onlus (n. 2351, Serie 3), nel Settore 7 – Tutela beni artistici e storici.
ASCinema opera nel campo delle attività archivistiche e museali, svolgendo attività di restauro e conservazione, così come rassegne, mostre, seminari, iniziative socio-educative, partecipazione e cooperazione con produzioni cinematografiche e televisive e produzioni editoriali. Su questo immenso patrimonio archivistico nasce la collana Cinefocus che si prefigge lo scopo della conoscenza approfondita di tematiche inedite che contraddistinguono luoghi, generi e correnti e protagonisti della "settima arte".

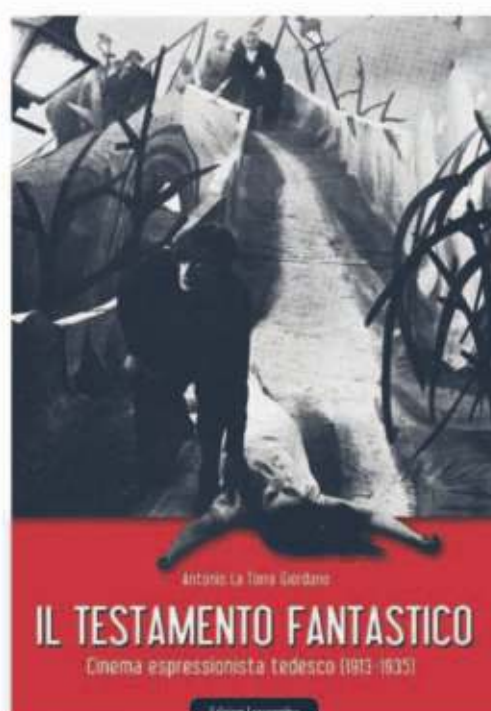
LUCI SULLA CITTÀ
Palermo nel cinema dalle origini al 2000

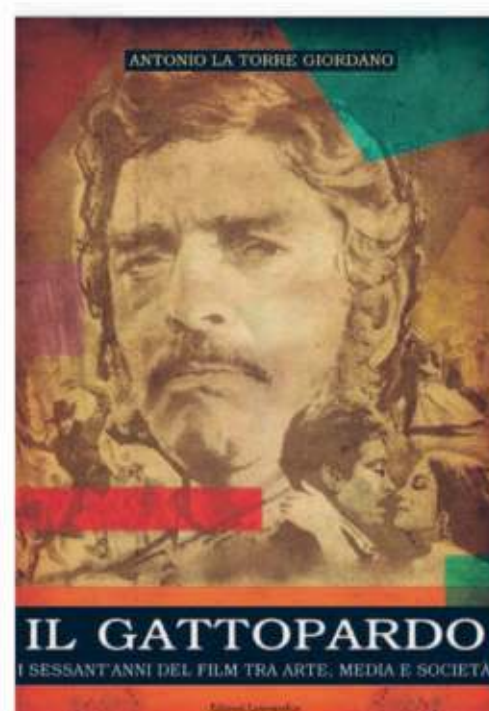
ISBN 978 88 8243 518-9
pagg. 416 - f.to 24 x 33
illustrato a colori - cartonato € 49,00

CINEMA PROTOGIALLO ITALIANO
Da Torino alla Sicilia,
la nascita di un genere 1905-1963

ISBN 978 88 8243 545-5
pagg. 352 - f.to 24 x 33
illustrato a colori € 45,00

BEATI PAOLI ARCHIVES
Cinema e media

ISBN 978 88 8243 557-8
pagg. 128 - f.to 24 x 33
illustrato a colori - € 26,00

CINEMA PROTOGIALLO ITALIANO
Da Torino alla Sicilia,
la nascita di un genere 1905-1963

ISBN 978 88 8243 558-5
pagg. 176 - f.to 24 x 33
illustrato a colori € 45,00

IL GATTOPARDO
I SESSANTANNI DEL FILM TRA ARTE, MEDIA E SOCIETÀ

ISBN 978 88 8243 571-4
pagg. 108 - f.to 24 x 33
illustrato a colori € 24,00

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LE STRANEZZE DI ROBERTO ANDÒ
Da Tomasi di Lampedusa a Luigi Pirandello
ISBN 978 88 8243 600-1
pagg. 208 - f.to 24x33
Illustrato a colori € 38,00
Uscita giugno 2024

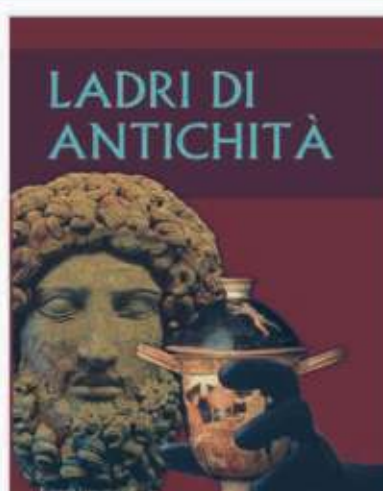
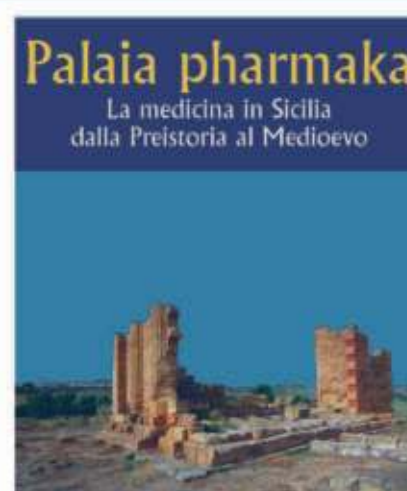
RAFFAELLO LUCARELLI
Il lumiére di Sicilia
ISBN 978 88 8243 601-8
pagg. 208 ca - f.to 24x33
Illustrato a colori € 38,00

Novità in uscita a giugno
I CLASSICI DEL CINEMA A FUMETTI

I CAVALIERI DELLE MASCHERE NERE
"I Beati Paoli"
ISBN 978 88 8243 598-1
pagg.64 ca - f.to 21x30
Illustrato a colori € 15,00

LE ULTIME NOVITÀ IN LIBRERIA

Franco Zangrilli
VITALIANO BRANCATI
Opere d'afflato fantastico
Pag. 232 - € 18,00
ISBN 978 88-8243-544-8

Franco Zangrilli
PIRANDELLO
Penna *sui generis*
Pag. 216 - € 18,00
ISBN 978 88-8243-589-9

Simona Modeo - Serena Raffiotta
LADRI DI ANTICHITÀ
Pag. 224 € 22,00 - Illustrato a colori
ISBN 978 88-8243-423-6 8243 524-4

AA.VV.
PALAIA PHARMAKA
La medicina in Sicilia dalla Preistoria al Medioevo
pagg.408 - € 24,00 - illustrato a colori
ISBN 978 88 8243 575-2

AA.VV
AD AQUAM ORANTES
Il culto delle dività acquatiche nella Sicilia antica
Pag. 300 ca - € 24,00 illustrato a colori
ISBN 978 88-8243-599-8

IL CONCERTO

Omar Sosa, un ponte Cuba-Sicilia "Paci e Cafiso, l'Isola che mi piace"

Stasera il pianista cubano allo Spazio Open dei Cantieri "Ammiravo Battiato"

di **Giusy La Piana**

Stasera alle 21, all'Averna Spazio Open dei Cantieri culturali alla Zisa appuntamento con il grande jazz di Omar Sosa (piano) & Gustavo Ovalles (percussioni). Si dice che i veri leader siano tali anche per la capacità di rimanere umili. E la proverbiale disponibilità di Omar Sosa, pianista e compositore cubano, sette volte nominato ai Grammy, incarna bene questo concetto.

In concerto nessun programma prestabilito per Sosa e il percussionista venezuelano Ovalles ma una parola d'ordine: divertimento. «Io e Gustavo diciamo sempre – afferma Sosa- che se ci divertiamo la gente si diverte. Vivi il momento, vivi oggi. Dai tutto in questo momento. Cerca di assorbire tutto perché questo momento non tornerà più».

Il jazzista è nato a Cuba e lì ha studiato, si è trasferito in Ecuador, di lì a San Francisco e poi in Spagna. E la Sicilia lo appassiona: «Adoro la Sicilia, la sua gente, i suoi piatti squisiti e salutari, la vitalità della gente che ride: è un luogo ricco di storia, ma che si proietta nel futuro con la sua speciale magia mediterranea. La spiritualità che respiro quando cammino per le strade e contemplo i meravigliosi paesaggi mediterranei colorati da una storia solida e testimoniata dall'arte autentica, è qualcosa che mi arricchisce sempre. Tutte le volte che vengo in Sicilia sento una vicinanza magica alla mia tradizione africana e isolana. Posso semplicemente dire che amo la Sicilia e senza dubbio mi identifico con la sua cultura, anche perché sono un isolano».

Un legame quello con l'Isola che passa anche attraverso l'apprezzamento di tanti suoi artisti: «Mi sarebbe piaciuto tanto – dice Sosa- conoscere il grande Franco Battiato e la sua incredibile luce. Ho sempre adorato il suo universo musicale, la sua energia e la sua capacità di vivere e vedere la musica a 360 gradi. Ha creato qualcosa di davvero geniale».

Il pianista
Omar Sosa suona stasera con il percussionista Gustavo Ovalles allo Spazio Open dei Cantieri culturali alla Zisa

E aggiunge: «Sono stato in contatto fino a poco prima del Covid con Roy Pací per creare una collaborazione che spero si possa realizzare prima o poi. Ho ascoltato con grande piacere il lavoro del sassofonista Francesco Cafiso e la bella opera del chitarrista Claudio Quartarone. E mi è sempre piaciuta la magia di Levante e del grande Mario Biondi».

E alla domanda cosa può offrire oggi lo studio del jazz ai giovani che sognano una carriera prestigiosa risponde: «Penso che il jazz come filosofia ci avvicini, ci faccia sentire e adorare qualcosa a cui tutti gli essere umani aspirano: la libertà. Perché il jazz è libertà e allo stesso tempo ci da la possibilità di connetterci in un modo speciale e sottile con la nostra spiritualità e ci mostra la strada per poter poi tradurre senza confini quelle voci che ci portano melodie, testi, ritmi e armonie. Con tutto il rispetto per gli altri stili musicali esistenti, penso che il jazz sia l'unico stile musicale che dà luogo e spazio affinché altre musiche ne siano parte».

Il cartellone

Un'estate a Villa Tasca il Biondo racconta storie di muse e scienziate

di **Marta Occhipinti**

Un cartellone, di cinque spettacoli e dieci aperitivi letterari, dedicato agli scrittori siciliani contemporanei e ai grandi personaggi della scienza, della tradizione e dell'arte che hanno cambiato il mondo con la loro "Libera obbedienza". È questo il titolo della stagione estiva del Teatro Biondo di Palermo, in programma dal 18 giugno al 17 luglio al parco di Villa Tasca.

In calendario, nomi cari alla città come Vincenzo Pirrotta, Roberta Caronia e Gigi Borruso accanto alla scuderia di giovani attori e registi, allievi ed ex, della Scuola del teatro Biondo.

La fida del Biondo è puntare sul territorio e sulle giovani maestranze del teatro, lottando contro l'assenza di spazi. Il Teatro, che da un anno chiede a Comune e Regione un deposito per le scenografie così da riorganizzare gli spazi di prove e lezioni degli allievi, si ritrova senza una sede per la sua Scuola dei mestieri dello spettacolo, segnalata quest'anno dall'Imaie tra le quindici migliori scuole d'Italia.

«Il teatro Montevergini, dove sinora abbiamo provato con gli allievi, è uno spazio della città, chiesto da molte compagnie e sede di diversi progetti artistici che devono andare avanti – dice Pamela Villoresi, direttore del teatro Biondo -. Per potere programmare abbiamo bisogno di uno spazio a disposizione. Per fare fronte alla mancanza di spazi, stiamo anticipando le prove di tre produzioni invernali, a luglio e settembre. Il nostro teatro non si ferma».

Gli appuntamenti *en plein air* a Villa Tasca sono l'approdo di lunghi progetti interdisciplinari. Si comincia con gli spettacoli serali, tutti alle 21, il 18 e 19 luglio con "Malalunanuova" di e con **Vincenzo Pirrotta**, che racconta le viscere di Palermo, la sua umanità variegata e dolorosa come già l'attore e regista ci ha abituati.

Si prosegue il 25 e 26 giugno con "Vi racconto Madame Curie", drammaturgia di Riccardo Barbera, con **Gaia De Laurentiis**, storia di Marie Curie, prima donna insignita del Nobel per la fisica, della sorella Irène e della figlia Ève Curie, concertista, politica e scrittrice. A luglio, torna nella sua Palermo **Roberta Caronia**, protagonista de "La nota blu" di Daniela Morelli, con la regia di Giulia Ranzazzo. L'attrice darà voce alla scrittrice George Sand, musa e amante di Frédéric Chopin, le cui musiche saranno eseguite al pianoforte da Gabriele Laura.

Il 9 e 10 luglio, un omaggio a Margherita Hack, con il progetto realizzato da **Alice Spisa**: "Osservatorio", musiche di Soloviev, è la riproposizione in chiave drammaturgica di testi tratti da saggi, interviste e testi di Hack e ci regala un inno politico alla libertà di pensiero e alla scienza come antidoto al dilagare dell'ignoranza e della violenza.

Gli attori
Da sinistra Gaia De Laurentiis (25-26 giugno), Vincenzo Pirrotta (18 giugno) e Roberta Caronia (2-3 luglio)

Il via il 18 con Pirrotta poi gli spettacoli su Hack e Curie e sull'amante di Chopin Gli allievi in scena

Chiude il 16 e 17 luglio Gigi Borruso con il progetto "Con le mie ali". Lo spettacolo è l'esito del laboratorio tenuto da Borruso con gli allievi del Biondo nel quartiere di Mezzomonreale: al centro del lavoro c'è l'adolescenza, come momento di cambiamento, di scelte, partendo dalla storia di Santa Rosalia, colei che da giovane decise di sovvertire le regole e decidere per sua libera scelta «come poi avrebbero fatto nella storia Franca Viola o Iqbal Masih, che in Pakistan lottò contro la schiavitù minorile», commenta Borruso.

Accanto al cartellone degli spettacoli, i dieci aperitivi letterari, ogni martedì e mercoledì alle 19, segnano quasi una rassegna a parte, con letture d'autore frutto di una rete tra la narrativa contemporanea, prettamente al femminile, e il teatro. Nel corso degli aperitivi letterari, condotti da Alessio Arena, direttore scientifico di Villa Tasca, saranno presentati i libri "Il suono della notte" di Gigi Borruso (18 giugno), "Con tutto il mio cuore rimasto" di Rosario Palazzolo (19 giugno), "Virdimura" di Simona Lo Iacono (25 giugno), "Il cognome delle donne" di Aurora Tamigio (26 giugno), "I teatri di Pamela Villoresi" di Teresa Megale e "Strehler e me" di Pamela Villoresi (2 luglio). E ancora, "L'ultimo ricordo" di Daniela Tornatore (3 luglio), "Come acqua comanda" di Erica Donzella (9 luglio), "La scuola del silenzio" di Ninni Bruschetta (10 luglio), "La Santuzza è una rosa" di Giuseppina Torregrossa (16 luglio) e "Con lo sguardo in su" di Alessia Franco (17 luglio). L'ingresso agli spettacoli costa 12 euro, agli aperitivi 3 euro.

SERIE B

Panchina rosanero Dionisi supera Zanetti imminente la firma

di **Tullio Filippone**

Il tecnico ha convinto il City Group Gioca con il 4-3-3 e soprattutto lavora bene con i giovani

L'accordo con Paolo Zanetti sembrava a un passo. E invece, in un valzer di panchine tra A e B, Alessio Dionisi, l'altro nome dei papabili per guidare i rosanero, è vicinissimo alla firma per diventare l'allenatore del Palermo. Mentre Zanetti è vicinissimo alla panchina del Verona, i rosa hanno accelerato per Dionisi, che ha tutte le caratteristiche per piacere alla dirigenza del City Group: è giovane e lavora bene con i giovani, gioca con un 4-3-3 propositivo che parte da un costruzione del basso e parla anche l'inglese. Elementi che per il gruppo dello sceicco sono quasi identitari e che potrebbero risollevare una piazza esigente che in questi due anni di serie B ha visto poco gioco. Dionisi, originario di Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena, ha messo in mostra questa filosofia di calcio a Sassuolo, con un undicesimo e un tredicesimo posto e tante partite interpretate con un calcio coraggioso e offensivo. Nell'ultima stagione, complicata nel momento clou anche dall'infortunio di Domenico Berardi, ha pagato con l'esonero, anche se gli emiliani sono stati gli unici a battere l'Inter campione d'Italia, con uno spettacolare 1-2 a San Siro. Da calciatore, Dionisi, 44 anni, ha giocato da difensore non ha certo avuto una carriera altisonante. Cresciuto nelle giovanili della Fiorentina, poi è passato al Siena e al Voghera dove ha giocato sei stagioni soprattutto in serie D. Per poi spaziare tra C2 e D tra Varese, Ivrea e Tritium, con cui ha raggiunto l'apice della carriera raggiungendo la prima divisione, l'ex serie C1. In panchina, invece, la sua ascesa è stata rapidissima. Dopo aver portato Borgosesia e Fiorenzuola ai vertici dei gironi tra i dilettanti, nel 2018/2019, al primo anno tra i professionisti, ha sfiorato l'impresa con l'Imolese, terza in serie C ed eliminata ai play-off in semifinale. Ma in B Dionisi ci è andato lo stesso l'anno dopo, con la prima esperienza sulla panchina del Venezia, ottenendo un undicesimo posto. Sino alla svolta della carriera, la cavalcata trionfale in serie A con l'Empoli, con due giornate di anticipo e l'imbattibilità casalinga. Ed è questo risultato nel curriculum del tecnico toscano, che fa ben sperare i dirigenti del City Group. In quella stagione l'Empoli decollò grazie al bomber Leonardo Mancuso, autore di 20 gol, che Dionisi ritroverebbe in rosanero se decidesse di chiederne il riscatto dal Monza. In quella squadra c'era anche Leo Stulac, spesso decisivo. Ma soprattutto Dionisi è stato in grado di lanciare tantissimi giovani: come il fantasista Nedim Bajrami e il regista, ora all'Inter, Kristjan Asllani. E ancora tanti italiani di buone speranze: Andrea Cambiaso, ora punto fermo della Juventus, il centrocampista Samuele Ricci, ora al Torino, il centrale della Lazio Nicolò Casale e l'esterno della Fiorentina Fabiano Parisi. Da lì è arrivata la chiamata al Sassuolo con l'onere di non far rimpiangere Roberto De Zerbi. E anche qui Dionisi si è distinto con il suo 4-3-3 o all'occorrenza 4-3-1-2 o 4-2-3-1, sempre con approccio molto offensivo. Stagioni che dal punto di vista della classifica sono state altalenanti, ma hanno sempre contribuito a lanciare talenti. Tra questi basta segnalare la punta dell'Atalanta e della nazionale Gianluca Scamacca, il compagno di nazionale Giacomo Raspadori e ancora il jolly di centrocampo con il vizio del gol Davide de Frattesi. Con queste premesse è probabile che Dionisi possa puntare su giovani che già il Palermo ha in casa, come Vasic, il perno Ranocchia, il portiere Desplanches e magari il centrale di rientro dal prestito Peda. Ma per il suo 4-3-3 potrebbe arrivare una rivoluzione nel reparto offensivo.

Sassuolo L'ultima esperienza in serie A di Dionisi è stata lo scorso anno sulla panchina del Sassuolo

Nel suo curriculum spicca la promozione in serie A con l'Empoli di Stulac e Mancuso

Pallacanestro

Trapani avanti sulla Fortitudo tre match ball per la serie A1

di **Antonio Trama**

Gli Shark hanno vinto le prime due gare della sfida al meglio delle cinque partite Venerdì possono già chiudere i conti

Prodezza Nella foto Stefano Gentile Grazie a una sua giocata nel finale di partita Trapani si è aggiudicata gara due

Uno sfondamento che vale una partita e che può valere una promozione. Trapani si porta 2-0 nella serie finale contro la Fortituto Bologna, dopo la seconda sfida della serie che permetterà a una delle due formazioni di raggiungere la A di pallacanestro maschile, e deve ringraziare uno degli ultimi arrivati: Stefano Gentile. Più di Notae, autore di 39 punti in gara-1 e 22 in gara-2, il play, giunto in granata a stagione in corso dopo una lunga esperienza con la maglia di Sassari, è stato il grande eroe della seconda gara. A 15 secondi dalla fine, con Trapani avanti di 3 e con Bologna che aveva la palla in mano, Gentile si è procurato un fallo a favore, di sfondamento, entrando, di diritto, nel novero delle singole azioni che rimarranno nella storia della pallacanestro trapanese. Lo sfondamento subito da Gentile entra in una cerchia ristretta di azioni indimenticabili: come la tripla di Reggie Johnson nei play-out del '91 contro Reggio Calabria all'ultimo secondo, che lanciò Trapani verso la A1. O ancora come la tripla di Stefano Tosi contro Pesaro all'ultima giornata del '92 quando i granata evitarono la retrocessione diretta, anche se poi abbandonarono ugualmente la massima serie, ma ai play-out. Una azione difensiva da "singolo", ma in un gioco, la pallacanestro, nel quale il gruppo è fondamentale e non si raggiungono grandi risultati se il singolo non si mette a disposizione dei compagni. Poi, però, c'è un momento in cui gli schemi saltano ed entra in gioco l'istinto, quello che ha fatto compiere il gesto risolutore al play granata, permettendogli di conquistare un possesso vitale, anche se poi nella rimessa successiva Notae si è fatto sfuggire la sfera dalle mani.

Dopo due partite al PalaShark, intanto, Trapani è dove voleva essere: avanti 2-0 e con tre match point a disposizione per ritornare in quella serie A attesa da oltre trent'anni. Se nella prima sfida Trapani ha giocato decisamente meglio di Bologna, grazie a un Notae immarcabile e autore di 39 punti, nella seconda partita la squadra di Andrea Diana è stata colta di sorpresa dai bolognesi. Il coach si immaginava una partenza sprint da parte dei rivali, ma pur sapendolo, i suoi non sono stati in grado di opporre resistenza e, così, i trapanesi hanno accumulato uno svantaggio di 12 punti. Poi, piano piano, il recupero condito sempre da un Notae super, anche se non ai livelli della prima partita, e da un Alibegovic immarcabile. E poi, nel finale, dopo che proprio Notae aveva trovato il +3 trapanese con tre tiri liberi, ci ha pensato Stefano Gentile con quello sfondamento che vale la partita e, forse, anche la promozione nella massima serie. «Adesso andiamo a Bologna, a giocare a testa alta, in un tempio del basket come il PalaDozza – sono le parole di un entusiasta presidente granata, Valerio Antonini –, sperando di chiuderla già il 7. Il sogno non è mai stato così vicino». Se la città non credeva ai propri occhi prima della due sfide casalinghe contro la Fortitudo Bologna, adesso, l'entusiasmo è davvero palpabile e si prevede un vero e proprio esodo in direzione di Bologna. La Fortitudo ha mostrato di credere nell'impresa e in gara-2 è stata in grado di arrivare ad un passo dal successo. Anche per questo motivo, quindi, in casa andrà oltre le proprie possibilità per portare la serie almeno alla quarta partita, in programma, da calendario, eventualmente, ancora a Bologna. Ma Trapani ha un conto aperto con la storia e intende chiuderlo il prima possibile.

TRAME

L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)
Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe, A. Goldberg, S. Mathis (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia...

La profezia del male
di S. Cohen, A. Halberg. con J. Batalon, O. Fouere, A. Vandanapu (Horror)
Un gruppo di amici si riuniscono per leggere i tarocchi. Presto si accorgono che il mazzo di carte contiene qualcosa di strano e sinistro, ma proseguono a giocare. Ciò che emerge è una terribile profezia di cui i ragazzi saranno vittime...

Me Contro te il Film - Operazione Spie
di G. Leuzzi. con L. Calagna, S. Scalia (Commedia)
L'Alleanza dei Malvagi, composta dal Signor S., Perfidia, Viperiana e Serpe, ha convinto il mondo intero che Luì e Sofì siano cattivissimi criminali. Per i due eroi ristabilire la verità e sconfiggere l'Alleanza sarà un'impresa complicata.

Le trame, i trailer e le news al cinema

Palermo

Ariston www.terzomillennio.info — Via Pirandello, 5 - 091/6258547

Film	Giudizio	Orari
Eileen VM 14 VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI	★★★★	18.30-20.30 (€6,00)
Il gusto delle cose	★★★★	16.00 (€6,00)

Aurora Multisala wwww.auroramultisalapalermo.it — Via T. Natale, 177 - 091/533192

Film	Giudizio	Orari
Il Caso Goldman	★★★★	18.30 (€6,00)
L'amore e la Gloria - La giovane Deledda		16.30 (€6,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	20.30 (€6,00)
Marcello mio	★★★★	20.50 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€6,00)
Zamora	★★★★	16.30-18.40-21.00 (€6,00)

Cineteatro Colosseum — Via, Guido Rossa 5 - 091/442265

Sala riservata

Cityplex Tiffany — Viale Boris Giuliano 34/36/38 - 091/307006

Film	Giudizio	Orari
Challengers	★★★★	21.30 (€7,00)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ATMOS	★★★★★	21.40 (€9,00)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.30 (€7,00)
Furiosa - A Mad Max Saga ATMOS	★★★★	18.15 (€7,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	18.15-21.15 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.20 (€7,00)
The penitent	★★★	18.20 (€7,00)

Eplanet King Palermo www.cinecityking.it — Via Ausonia, 111 - 091/516121

Film	Giudizio	Orari
Abigail VM 14	★★★★	21.45 (€6,00)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.00-21.00 (€6,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00-19.30 (€6,00)
Il regno del pianeta delle scimmie ATMOS	★★★★	21.30 (€6,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	17.30-19.30-22.15 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30 (€6,00)
The penitent	★★★	18.00-21.00 (€6,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	20.00 (€6,00)

Eplanet La Torre Palermo www.multiplexplanetlatorre.it — Via Assoro 25 bis - 091/223005

Film	Giudizio	Orari
Abigail VM 14	★★★★	19.30-21.45
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	20.30
Furiosa - A Mad Max Saga ATMOS	★★★★	17.30-21.00
Garfield: una missione gustosa	★★★	17.00
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00-19.15-21.30
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	19.15
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.00-20.00-22.00
La profezia del male VM 14	★★★	22.15
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00

Gaudium — Via D. Almeyda, 32 - 091/341535

Film	Giudizio	Orari
Rosalie	★★★★	17.00-21.10 (€6,00)
The penitent	★★★	17.30-20.30 (€6,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	19.15 (€6,00)

Lux www.luxcineteatro.it — Via F. Di Blasi, 25 - 091/7842239

Sala riservata

Marconi https://www.cinemarconipalermo.it — Via Cuba, 12/14 - 091/421574

Film	Giudizio	Orari
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	21.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.00-21.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Metropolitan Cityplex www.cityplexmetropolitan.it — V.le Strasburgo, 358 - 091/6887513

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.30 (€7,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	21.30 (€7,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	18.30 (€7,00)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	18.15 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	21.40 (€7,00)
La profezia del male VM 14	★★★	21.40 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.30 (€7,00)
The Fall Guy	★★★★	18.20 (€7,00)

Rouge et Noir www.rougeetnoirpalermo.it — P.zza Verdi, 82 - 091/6613507

Film	Giudizio	Orari
Anteprima "Il canto delle cicale" di Marcella Piccinini, regista presente in sala		20.45 (€6,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	16.00-20.30 (€6,00)
Quell'estate con Irene	★★★	19.00 (€8,00)

UCI Cinemas Palermo www.ucicinemas.it — Via Filippo Pecoraino

Film	Giudizio	Orari
Abigail VM 14	★★★★	21.50 (€7,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	15.30-20.20-21.10 (€7,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	18.40 (€8,50)-21.20 (€9,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.30 (€7,50)-19.00 (€8,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	18.10-21.00 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	19.20 (€7,50)-22.00 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 v.o.	★★★	15.45 (€7,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.40-16.20-17.30-18.30 (€7,50)

In Provincia

Nuovo Cinema Capitol — Via Roma, 10 - 091/931935 **BAGHERIA**

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.30 (€4,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.00-20.00-22.00 (€4,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30-20.00 (€4,50)

Alba — C.so Umberto, 386 - 091/8699226 **CINISI**

Film	Giudizio	Orari
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	18.30-21.30 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	20.30-22.30 (€5,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-17.30-18.30-19.30 (€5,00)

Empire Cinemas — Viale della regione/sp1 - 091/8902843 **PARTINICO**

Film	Giudizio	Orari
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	19.30-21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	17.00
Garfield: una missione gustosa	★★★	17.00
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	18.40-20.40-22.40
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	20.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.30-20.40-22.40
La profezia del male VM 14	★★★	21.00-22.50
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.40-20.20
The penitent	★★★	18.40-22.00

Eden — Largo Eden, 1 - 091/8141243 **TERMINI IMERESE**

Film	Giudizio	Orari
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.30-20.30 (€7,00)

Supercinema — Piazza Crispi, 9 - 091/8113030 **TERMINI IMERESE**

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	19.00 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.30-20.30 (€7,00)

Ambassador — C.so V. Emanuele, 442 - 091/492761 **VILLABATE**

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€7,00)

Messina

Cineauditorium Fasola (Ex Visconti) — Via S. Filippo Biachi, 30 - 090/661960

Film	Giudizio	Orari
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	18.00-21.00

Iris — Via C. Pompea - 090/395332

Film	Giudizio	Orari
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	18.00-21.00 (€6,00)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.00-21.00 (€6,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	18.30 (€6,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★★	21.00 (€6,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.30-21.00 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30 (€6,00)

Lux — Largo Seggiola is. 168 - 090/9216093

Film	Giudizio	Orari
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★★	21.00 (€7,00)
Marcello mio	★★★★	18.30 (€7,00)

Multisala Apollo — Via C. Battisti, 111 - 090/670701

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.40 (€6,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.15 (€6,00)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	18.00 (€6,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.30-20.30-22.30 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€6,00)
The penitent	★★★	21.40 (€6,00)

The Screen Cinemas Messina — Centro Commerciale Tremestieri, Strada Statale 114, Km 6,200

Film	Giudizio	Orari
Abigail VM 14	★★★★	22.30 (€8,50)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	20.00 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ATMOS	★★★★	22.00 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.30 (€6,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★	17.30 (€6,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	20.30 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.30 (€6,50)-19.40 (€8,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	17.30 (€6,50)-22.00 (€8,50)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	21.10 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	18.30-20.30-22.30 (€8,50)
La profezia del male VM 14	★★★	22.40 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-18.30-19.30 (€8,50)
The penitent v.o.	★★★	20.00 (€8,50)
The penitent	★★★	22.30 (€8,50)

Nuovo Corallo — Via Garibaldi, 25 - 090/9701364 **BARCELLONA POZZO DI GOTTO**

Film	Giudizio	Orari
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30 (€6,50)

Alter Cinema - Multisala 3D — Via Del Sole 78 - 366/3660082 **GLIACA DI PIRAINO**

Film	Giudizio	Orari
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	21.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	19.00-21.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-18.45

VISUALYA.COM
Oscar
1965
DOLCEZZA INFINITA
VIA MARIANO MIGLIACCIO, 39 - PALERMO / T. 091 091 682 2381 / OSCAR1965.IT /